



**Banca Intesa
Infrastrutture e Sviluppo**

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2007

**da valere anche quale Situazione Patrimoniale
redatta ai sensi dell'art. 2501 quater codice civile**

INTESA  SANPAOLO



Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2007

Relazione Semestrale di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo al 30 giugno 2007

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all’Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario “Intesa Sanpaolo” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



Sommario

Cariche sociali	7
Relazione sull'andamento della gestione	9
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio	11
Informazioni sull'andamento della gestione	13
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	21
I risultati economici	25
Gli aggregati patrimoniali	34
La prevedibile evoluzione della gestione	41
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata della Relazione Semestrale	43
Prospetti contabili	46
Stato patrimoniale	47
Conto economico	49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	51
Nota integrativa	53
Parte A - Politiche contabili	54
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	71
Parte C - Informazioni sul conto economico	101
Parte D - Informativa di settore	113
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	114
Parte F - Informazioni sul patrimonio	140
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	145
Parte H - Operazioni con parti correlate	146
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	149



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ferdinando SUPERTI FURGA
Amministratore Delegato	Mario CIACCIA
Consiglieri	Giovanni AZZARETTI Franco CAMBIELLI Paolo FUMAGALLI Paolo GRANDI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Mario MAURO Carlo MESSINA Gaetano MICCICHE' Alberto PACIFICI

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario CIACCIA
--------------------	---------------

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo SARASSO
Sindaci Effettivi	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG



Relazione sull'andamento della gestione



Dati di sintesi ed indicatori di bilancio ^(*)

Voci di bilancio	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	34.083	26.850	7.233	26,9
Commissioni nette	18.443	18.731	-288	-1,5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.005	1.219	-214	-17,6
Altri proventi (oneri) di gestione	3.323	-4	3.327	n.s.
Proventi operativi netti	56.854	46.796	10.058	21,5
Oneri operativi	-20.843	-20.488	355	1,7
Risultato della gestione operativa	36.011	26.308	9.703	36,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-33	-15	18	n.s.
Risultato corrente netto	21.642	15.757	5.885	37,3
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	113.152	-113.152	-
Risultato netto	20.234	128.909	-108.675	-84,3

Voci di bilancio	30.06.2007	31.12.2006	variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	10.539.377	14.354.377	-3.815.000	-26,6
Attività / passività finanziarie di negoziazione	248.574	231	248.343	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.232	197.149	-25.917	-13,1
Attività immobilizzate	24	24	-	-
Totale attività	12.719.015	14.856.726	-2.137.711	-14,4
Raccolta da clientela	955.083	1.252.707	-297.624	-23,8
Raccolta indiretta da clientela	1.090.806	315.027	775.779	n.s.
Posizione interbancaria netta	-9.992.525	-12.585.038	-2.592.513	-20,6
Patrimonio netto	384.984	583.737	-198.753	-34,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	137	137	-	
Numero degli sportelli bancari	12	11	1	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(a) n.s. = variazione percentualmente non significativa

Indici di bilancio (%)	30.06.2007	31.12.2006
Credito verso clientela / Totale attività	82,9	96,6
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	7,5	8,4
Indici di redditività (%)	30.06.2007	30.06.2006
Interessi netti / Proventi operativi netti	59,9	57,4
Commissioni nette / Proventi operativi netti	32,4	40,0
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost/Income ratio)	36,7	43,8
Risultato netto / Totale attività medie (ROA) ^(§)	0,29	3,25
Risultato netto operatività corrente / Totale attività medie (ROA attività corrente) ^(§)	0,31	0,40
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(a) (§)}	11,3	74,4
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^{(b) (§)}	12,3	73,8
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio (ROE attività corrente) ^{(c) (§)}	12,1	9,1
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^{(d) (§)}	1,6	1,3
Economic Value Added (E.V.A.) ^(e) (milioni di euro)	5,9	117,3
Economic Value Added (E.V.A.) (escluso utile attività in via di dismissione) ^(e) (milioni di euro)	5,9	3,1
Coefficienti patrimoniali (%)	30.06.2007	31.12.2006
Patrimonio di base di Vigilanza ^(f) / Attività di rischio ponderate	8,20	8,13
Patrimonio totale di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	11,73	11,64
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	4.378.538	4.393.490

(a) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(b) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito del periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale utilizzato. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del *Capital Asset Pricing Model*

(f) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'aviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(g) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

Informazioni sull'andamento della gestione

Il primo semestre del 2007 ha visto il *management* della Banca impegnato non solo sul fronte della gestione ordinaria ma anche nello sfidante e complesso processo di integrazione tra BISS e Banca OPI per la creazione della Nuova Banca *Public Finance*.

Di seguito si sintetizzano i risultati economici e patrimoniali del semestre, l'andamento, il cammino di integrazione e gli obiettivi del Piano di Impresa approvato dalla Capogruppo nel mese di Aprile u.s. nonché le azioni previste per il loro conseguimento.

I risultati

Il periodo in esame, pur se influenzato dalla prevedibile volatilità, dalla naturale ciclicità e soprattutto dalla scarsa propensione dei clienti legati al comparto della Pubblica Amministrazione ad intraprendere nuove operazioni nella prima parte dell'esercizio, conferma la tendenza alla crescita di tutti i principali margini rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Nel complesso i risultati hanno registrato un generalizzato ed apprezzabile miglioramento consolidando le già lusinghiere *performances* conseguite nel primo trimestre e durante tutto il 2006.

La Banca, in un periodo in cui l'attività continua ad essere ancora fortemente influenzata dalla stasi dell'operatività degli Enti Centrali e dal blocco dei progetti dei grandi clienti pubblici ha contribuito in maniera determinante al posizionamento complessivo al di sopra degli ambiziosi obiettivi posti alla *Business Unit Public Finance*, che nascerà dall'integrazione di BISS e Banca Opi, dal nuovo Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale risultato è stata raggiunto anche tramite le sinergie commerciali e di costo già generatesi dal processo di integrazione in corso tra le due banche.

Infatti, in un contesto di mercato sempre più competitivo, sia per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali, sia per le politiche di prezzo della concorrenza, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca Opi continuano a consolidare il proprio posizionamento quale centri di eccellenza e punto di riferimento nell'area del *Public Finance* in Italia, in grado di supportare lo sviluppo e la crescita del Paese attraverso un'offerta specifica e completa.

I risultati sono stati conseguiti facendo leva sull'accresciuto peso istituzionale che si è potuto esprimere sia come entità giuridiche autonome che come realtà già integrate e dedicate al *Public Finance*, mettendo a frutto la maggiore flessibilità ed il potenziale di specializzazione e sfruttando a pieno il focus manageriale e la rapidità di risposta.

Il modello di servizio a 360° fornito a tutti gli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità ed applicato all'intera filiera della interazione tra Pubblico e Privato, l'organizzazione territoriale vicina ai clienti e la continua collaborazione con le altre strutture/società prodotto del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno determinato un forte impatto sul mercato in termini di presenza e capacità di generare ricavi.

Passando ad un breve commento sui dati al 30 giugno 2007, va evidenziato il notevole miglioramento ottenuto rispetto allo stesso periodo del 2006 di tutti i principali indicatori economici e patrimoniali.

Il miglioramento della situazione economica generale, l'andamento al rialzo dei tassi di interesse ed una positiva intonazione dei mercati finanziari hanno consentito di migliorare in maniera apprezzabile i proventi operativi netti, cresciuti nel semestre rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio di 10,1 milioni (+ 21,5%) raggiungendo i 56,9 milioni.

Analizzando, con riferimento al conto economico riclassificato, le componenti di ricavo si rileva un aumento degli interessi netti del 26,9%, soprattutto per effetto della crescita degli impieghi con la clientela, mentre le commissioni nette presentano una sostanziale stabilità che comunque sconta la mancata immissione sul mercato di operazioni ad alto valore aggiunto in termini commissionali, che pur avevano caratterizzato il primo semestre dello scorso esercizio. Il risultato ottenuto in valore assoluto (circa 18,4 milioni), conseguito quasi esclusivamente con numerose e crescenti operazioni di *routine*, è da considerarsi molto soddisfacente.

Un contributo positivo ai proventi netti viene anche dagli altri proventi ed oneri netti di gestione (+3,3 milioni) dovuti a componenti straordinarie legate alla cessione delle partecipazioni effettuata nello scorso esercizio e dal risultato dell'attività di negoziazione (1,0 milioni).

Escludendo le componenti straordinarie il proventi operativi netti segnano, comunque, una crescita del 14,3%

Sul versante dei costi l'andamento è coerente con le previsioni. La costituzione della nuova entità giuridica, con l'assunzione di nuove risorse specialistiche in organico durante tutto il 2006 e l'inevitabile assestamento dei costi fissi, ha comportato, infatti, un leggero aumento delle spese correnti in linea con le aspettative.

Nel complesso gli oneri operativi aumentano del 1,7% per la crescita delle altre spese amministrative (+6,0%) compensato dalla diminuzione delle spese del personale (-5,0%) che beneficiano, comunque, dell'impatto positivo della riforma del TFR (circa 0,5 milioni) entrata in vigore dal 1° gennaio.

Il risultato della gestione operativa raggiunge i 36,0 milioni in miglioramento del 36,9%.

Il *cost income* è stato pari al 36,7% contro il 43,8% del primo semestre dello scorso esercizio e il 41,3% del 2006.

Il saldo delle rettifiche e riprese di valore nette è quasi nullo come nel primo semestre dello scorso esercizio. I presidi collettivi posti a fronteggiare il rischio di credito evidenziano una copertura dei crediti in *bonis* pari allo 0,12% (0,09% al 31 dicembre 2006).

Tutto ciò porta ad un risultato corrente prima delle imposte pari a 36,0 milioni, in incremento del 36,8% rispetto al primo semestre 2006 ed a un risultato corrente netto di 21,6 milioni (+37,3) da confrontarsi con i 15,8 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Il risultato netto è pari a 20,2 milioni dopo aver scontato imposte per 14,3 milioni ed oneri di integrazione (al netto delle imposte) per 1,4 milioni, mentre l'indicatore EVA (*Economic Value Added*), che, come noto, misura la creazione di valore rispetto al costo del capitale impiegato, ha raggiunto il valore di 5,9 milioni contro un valore di 3,1 milioni del primo semestre 2006.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi verso la clientela (attività disponibili per la vendita e crediti verso clientela) con 10.711 milioni sono in diminuzione del 26,4% rispetto alle consistenze di partenza di inizio anno.

Escludendo un'importante operazione a breve termine di circa 4.600 milioni, conclusa, con le società esattoriali appartenenti al Gruppo Equitalia, negli ultimi giorni del 2006 e rientrata quasi del tutto alla fine del primo semestre, l'aggregato sarebbe in crescita di oltre il 3%.

La raccolta diretta da clientela si attesta a 955 milioni (-23,8%), mentre la posizione interbancaria netta risulta negativa di 9.993 milioni in diminuzione del 20,6% rispetto ai dati di fine 2006. Escludendo la raccolta effettuata negli ultimi giorni dell'esercizio precedente per la richiamata operazione a breve termine, si sarebbe registrato un incremento di oltre il 20%.

Analizzando i dati economici del solo secondo trimestre 2007 rispetto ai precedenti si apprezzano ancor di più i lusinghieri risultati ottenuti in un trimestre che storicamente risulta non essere, per la stagionalità insita nel mercato di riferimento, il trimestre che registra la maggior crescita.

In particolare, si rimarca la costante progressione degli interessi netti che, grazie all'incremento dei volumi medi e dei margini sugli impieghi oltre che all'aumento dei tassi, evidenziano il miglior risultato trimestrale dalla nascita della Banca (18,9 milioni). Lievitano, quasi raddoppiando rispetto al primo trimestre, le commissioni nette (11,7 milioni contro 6,7 milioni) attestandosi sui ragguardevoli valori degli ultimi due trimestri dello scorso esercizio mentre gli oneri operativi subiscono un aumento di circa 1,1 milioni rispetto al primo trimestre dell'anno e si assestano su un valore in linea con la media dei trimestri 2006.

Le attività e le iniziative sviluppate dalla B.U. Public Finance

Vengono di seguito menzionate le principali attività ed iniziative poste in essere nel semestre dalle due Banche facenti parte della *B.U. Public Finance* in quanto, in considerazione dell'elevato livello di integrazione commerciale ed organizzativo già raggiunto, l'elencazione delle sole operazioni concluse da BIIS renderebbe incompleta l'informazione sull'effettiva attività svolta.

Nel primo semestre, al fine di **assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese**, è proseguita l'attività volta a favorire l'apertura dei cantieri sia per la

realizzazione del sistema viabilistico pedemontano lombardo che del collegamento autostradale Brescia – Milano (BreBeMi), sono state infatti siglate le relative convenzioni con Concessioni Autostrade Lombarde, perfezionando inoltre un intervento di capitale a favore di BreBeMi, tramite l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 35,5% detenuta da Autostrade per l'Italia S.p.A. in Autostrade Lombarde S.p.A.. Sono proseguite le erogazioni a favore dell'ANAS per la realizzazione del Passante di Mestre. L'attuale tangenziale di Mestre raccoglie sino a 170.000 autoveicoli al giorno, in uno stato di congestione permanente, rappresentando uno dei punti di massima crisi del sistema infrastrutturale italiano.

E' inoltre continuata l'attività, in qualità di *advisor* e *arranger* del progetto "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", in relazione alla prossima gara per l'aggiudicazione della concessione. Nel comparto del *General Contracting* si segnala l'assunzione del ruolo di *mandated lead arranger* per il finanziamento del raddoppio del tratto di linea ferroviaria "Fiumetorto – Cefalù Ogliastrillo".

E' proseguita l'**attività di sostegno ai servizi sanitari, alle università ed alla ricerca pubblica**. Sono stati infatti portati a compimento gli interventi di smobilizzo di crediti dei fornitori sanitari nei confronti della Regione Abruzzo (operazione di cartolarizzazione denominata "D'Annunzio Finance") e nei confronti del Sistema Sanitario della Regione Piemonte, coinvolgendo circa 700 fornitori delle Asl; sempre nell'ambito sanitario, nel semestre vi è stato il pagamento ai fornitori dei crediti vantati nei confronti delle ASL del Lazio, del Molise e della Campania, per le fatture non rientranti nelle operazioni di smobilizzo (nel Lazio denominata Atlantide 3) realizzate lo scorso anno, in quanto oggetto di certificazione successiva nonché l'avvio dell'operazione di cessione pro soluto dei crediti delle cliniche aderenti all'Aiop – Associazione Italiana Ospedalità Privata. Sono stati erogati finanziamenti a favore del Policlinico San Matteo di Pavia, per la realizzazione del nuovo reparto chirurgico, a favore dell'Università degli Studi di Milano, per la realizzazione del Polo Universitario Veterinario di Lodi, e a favore dell'Università di Bergamo per l'ammodernamento di strutture accademiche. E' stato stipulato il contratto di finanziamento avente per oggetto il progetto quinquennale di sviluppo dell'attività di ricerca e didattica dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano.

A favore del **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità**, il primo semestre 2007 ha visto il conferimento alla B.U., insieme ad altre banche, da parte di Telete S.p.A., di un incarico congiunto di assistenza alla predisposizione di un finanziamento a lungo termine per la realizzazione degli investimenti relativi al ciclo completo dell'acqua nell'Ambito Territoriale Ottimale n°1-Lazio Nord-Viterbo nonché di analogo incarico di *advisory* per la definizione del piano di sviluppo dell'ATO 3 Umbria; sono state inoltre definite numerose operazioni di finanziamento a favore di aziende di servizi pubblici locali, tra cui il finanziamento di un impianto eolico situato nelle Province di Foggia. E' proseguita, inoltre, l'attività avviata nel 2006 di acquisto pro soluto dei crediti per i rimborsi elettorali vantati dai partiti politici nei confronti della Camera e del Senato della Repubblica.

Nel primo semestre 2007 si è consolidato il ruolo della B.U. *Public finance* come riferimento per la SMAT di Torino, leader nel campo del servizio idrico integrato, cui sono stati prestatati impegni di firma a supporto dell'ottenimento di fondi agevolati BEI per la realizzazione degli investimenti oltre alla partecipazione al finanziamento – in pool con altri Istituti - del piano di investimenti della "Acegas" di Trieste, e alla condivisione di un prestito sindacato a favore dell'Acquedotto Pugliese. Nell'ambito dell'attività di strutturazione si segnala infine il ruolo di *mandated lead arranger* per IRISACQUA S.r.l., concessionaria per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", e la realizzazione del piano degli investimenti previsti nel relativo Piano d'Ambito nel settore idrico.

E', inoltre, proseguito il **supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico**. Si segnala al riguardo la prosecuzione delle erogazioni per il finanziamento di spese d'investimento pluriennali a numerosi Enti Pubblici (tra cui la Regione Campania, la Provincia di Vercelli, il Comune di Torino, il Comune di Roma); la stipula della convenzione per la multiemissione di BOC con i Comuni della Provincia di Ascoli Piceno; le numerose emissioni obbligazionarie a favore, tra gli altri, della Regione Umbria e della Provincia di Varese; l'acquisizione del mandato per la ristrutturazione del debito del Comune di Venezia; la realizzazione di un'operazione di finanza strutturata per conto di AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura; la definizione dei contratti di finanziamento concessi a favore di E.TR. ed ESATRI, concessionarie

per la riscossione dei tributi confluite nel Gruppo Equitalia Spa; l'acquisizione ed erogazione di un mutuo per conto del Comune di Putignano, importo che servirà a finanziare il piano degli investimenti, tra cui la ristrutturazione del Teatro Comunale.

A favore dei **progetti urbanistici e di sviluppo del territorio**, è stato definito l'intervento di finanza di progetto per la realizzazione di un complesso logistico commerciale nel Comune di Ghedi (Bs); sono iniziate le erogazioni di finanziamenti per la realizzazione del ramo ovest del Centro Intermodale Merci di Novara, opera identificata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come strategica per il sistema dei trasporti, il cui ruolo nazionale è stato altresì riaffermato con il suo inserimento nell'elenco delle "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese" previsto dalla Legge Obiettivo 443/01. Entro il 2015 l'apertura dei nuovi trafori svizzeri del Loetshberg e del Gottardo, del terzo valico su Genova e del nuovo traforo del Frejus, faranno del Novarese la più importante area di afflusso per le merci nel sud Europa; è stato erogato un finanziamento ponte e perfezionato il contratto di finanziamento principale a favore del progetto di realizzazione di infrastrutture alberghiere presso l'aeroporto di Malpensa, per il quale prosegue l'attività di *advisory/arranging*; è iniziata l'assistenza alla Fondazione Parco Tecnologico Padano (Regione Lombardia – Provincia e Comune di Lodi) per la fattibilità del progetto di realizzazione del nuovo polo universitario di Lodi.

Si è, inoltre, definito l'intervento di finanza di progetto per la strutturazione, nel ruolo di *Mandated Lead Arranger*, di un finanziamento (di circa 40 milioni) destinato alla realizzazione del parcheggio per il sistema fieristico di Bologna.

Si segnala, infine, l'acquisizione di una partecipazione, con il ruolo di *Arranger*, al finanziamento della costruzione e gestione di un termovalorizzatore in Austria, alla società di progetto A.S.A. Abfall Service Zistersdorf GmbH e il rilascio di una lettera di supporto a favore di un raggruppamento partecipante alla gara per l'aggiudicazione di una concessione nel settore autostradale in Irlanda (autostrada M50). Prosegue inoltre l'attività di sviluppo di operazioni di finanza di progetto di piccola dimensione

Nell'ambito dell'**attività di public & infrastructure finance** all'estero, si segnala la partecipazione, come *lead arranger* al finanziamento alla Istanbul Electricity, Tramway and Tunnels Administration, società concessionaria del servizio di trasporto pubblico urbano nella capitale turca, per la realizzazione di una nuova linea della metropolitana, l'aggiudicazione dell'incarico di *joint lead arranger* per la concessione di finanziamenti ad "Aguas de Portugal SGPS", il maggior operatore portoghese nel trattamento delle acque potabili e reflue e nello smaltimento di rifiuti solidi urbani, la partecipazione, con il ruolo di *arranger*, al finanziamento della costruzione e gestione di un termovalorizzatore in Austria a favore della società di progetto A.S.A. Abfall Service Zistersdorf GmbH nonché il finanziamento di un impianto di smaltimento rifiuti sull'isola di Maiorca.

Si segnala, inoltre, il finanziamento alla Città di Goteborg; la sottoscrizione di quote di prestiti obbligazionari per diverse *utilities* energetiche europee, tra cui la norvegese Statkraft AS, le austriache Energie Ag Oberösterreich e la Verbund, l'islandese Landsvirkjun, nonché quote di prestiti obbligazionari emessi dalla Repubblica di Grecia, dalla Repubblica Sudafricana e dal Regno del Marocco oltre al finanziamento degli investimenti nell'ambito del progetto di sviluppo infrastrutturale della Regione Autonoma di Madeira.

L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets

L'operatività di tesoreria svolta dalla Banca nel corso del periodo è stata orientata verso la minimizzazione assoluta del rischio di tasso e di liquidità.

In quest'ottica tale attività è stata condotta in costante rispetto dei limiti di rischio di tasso d'interesse approvati dalla Capogruppo. L'obiettivo primario perseguito è stato quello di assicurare una equilibrata gestione dei flussi, in un contesto caratterizzato da una progressiva implementazione delle attività e dell'operatività di finanza e tesoreria. Non si registrano posizioni di rischio in cambio di qualche significatività, attesa la natura prevalentemente domestica dell'attività commerciale originata nel corso del 1° semestre 2007; posizioni in portafoglio espresse in valuta diversa dall'Euro sono state coperte attraverso puntuali operazioni di "cross currency interest rate swap".

Il portafoglio *mark to market* della Banca si identifica quasi esclusivamente nei titoli presenti nel portafoglio IAS AFS. La sua alimentazione è legata in gran parte all'attività di *origination* di titoli le cui caratteristiche di liquidità comportano ai fini IAS la loro valutazione secondo criteri di "*fair value*". Per componenti marginali rispetto al totale attivo, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha sottoscritto titoli sul mercato secondario secondo logiche di opportunità di mercato e di minimizzazione del capitale regolamentare assorbito.

Il fabbisogno di raccolta, dato la perdurante mancanza di una definitiva regolamentazione dei *covered bonds* domestici, è stato interamente concentrato, attraverso l'attività di deposito, sulla Capogruppo, il saldo interbancario e' risultato influenzato nel periodo dall'esposizione generata a fine 2006 da una importante operazione di finanziamento in c/c a favore delle società esattoriali del Gruppo Equitalia S.p.A. Tale operazione è quasi del tutto rientrata alla fine del semestre in esame.

Tutte le operazioni di copertura effettuate sono risultate efficaci secondo i parametri prescritti dai principi IAS/IFRS.

Si segnala che nell'ultimo trimestre sono state effettuate copertura con controparti anche non appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo con le quali sono stati definiti i relativi accordi ISDA e perfezionato un contratto *collateral* (CSA)

Le metodologie utilizzate per la gestione in modo integrato delle attività e delle passività (ALM) sono risultate in linea con gli standard di efficienza.

E' proseguita nel corso del semestre l'attività di gestione dinamica dell'attivo, che ha interessato un volume complessivo pari a 206 milioni ed ha generato un utile netto pari a circa 0,8 milioni. Tali importi sono esposti nel prospetto riclassificato del conto economico proposto nel presente documento per 0,4 milioni (relativi alla vendita di strumenti AFS) nella voce "Risultato di negoziazione" e per 0,4 milioni (relativi alla vendita di strumenti L&R) nella voce "Rettifiche di valore nette su crediti"

In stretto coordinamento con la Direzione Commerciale, e' stata finalizzata la sottoscrizione di BTP indicizzati all'inflazione, per nominali 250 milioni di Euro, di scadenza ultracinquantennale emessi dal MEF nella forma di *Private Placement*. L'operazione, stante la sua validità finanziaria, si inquadra nel supporto dato dal Gruppo alle strategie di *funding* del MEF orientate alla creazione di nuovi e liquidi strumenti di debito su lunghissime scadenze.

Sono state inoltre finalizzate ulteriori operazioni di acquisto titoli esteri indicizzati all'inflazione per un valore nozionale di circa 167 milioni.

La gestione delle partecipazioni

A) Acquisizioni

Il 23 gennaio 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha sottoscritto in sede di costituzione il 10% del capitale sociale della società F2I S.G.R. S.p.a. acquistando in data 5 aprile 2007 ulteriori 90 azioni ordinarie della società portando la propria quota di partecipazione al 14,3 %.

Soci dell'iniziativa sono tra gli altri la Cassa Depositi e Prestiti e Unicredito. Il Fondo nasce come strumento fondamentale per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per la crescita del Paese e la sua attività sarà prevalentemente rivolta alle infrastrutture domestiche con l'acquisizione di partecipazioni di controllo o di minoranza qualificate. I settori in cui opererà saranno quello dei trasporti, autostrade, ponti, aeroporti, ferrovie e trasporto locale; nelle *utilities*, reti di trasporto di elettricità e gas, rigassificatori, distribuzione di acqua, ciclo dei rifiuti, energia rinnovabile, mentre nelle telecomunicazioni, torri e ripetitori, reti via cavo, infrastrutture satellitari.

B) Dismissioni

Nei primi giorni di marzo 2007 la società PricewaterhouseCoopers ha emanato il rapporto sui risultati delle procedure concordate svolte per la determinazione del prezzo di cessione delle partecipazioni esattoriali detenute fino al 30 settembre 2006 da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. I risultati del rapporto sono in linea con le stime utilizzate per la redazione del bilancio 2006. La rettifica emersa ha permesso di contabilizzare nel trimestre un ulteriore plusvalenza di circa 0,3 milioni confluita tra gli altri proventi di gestione.

Il rating

Nel mese di marzo 2006 l'agenzia internazionale Moody's ha assegnato a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo il *rating* A1 per i debiti a lungo termine, con *outlook* positivo, il *rating* Prime-1 per i debiti a breve termine e il *rating* C+ per la solidità finanziaria. Nel mese di giugno 2006, contestualmente alla revisione del *rating* di Banca Intesa, Moody's ha aumentato ad Aa3 il *rating* sui debiti a lungo termine. Nel mese di aprile 2007 Moody's ha riaffermato i rating già assegnati, nel contesto dell'applicazione alle banche italiane delle metodologie di *Joint Default Analysis (JDA)* e *Bank Financial Strength Ratings (BFSR)* che la stessa agenzia sta progressivamente estendendo ai diversi paesi.

Le Risorse Umane e l'attività di formazione

Alla data del 30 giugno 2007 l'organico a libro matricola della Società risulta costituito da 131 dipendenti e 136,5 addetti totali così suddivisi:

	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti
Dirigenti	22	0,5	-	21,5
Quadro Direttivo 3/4	47	-	1	48
Quadro Direttivo 1/2	24	-	1	25
Aree Professionali	38	-	4	42
Totale	131	0,5	6	136,5

Complessivamente nel semestre in esame si è dato corso a 8 assunzioni con contratto a tempo indeterminato a fronte di 9 uscite verso l'esterno (6 unità) ovvero verso Intesa Sanpaolo (3 unità).

Il numero dei distacchi passivi al 30 giugno 2007 è pari a 6 provenienti da società del Gruppo. In ottemperanza alla necessità di integrazione delle quote d'obbligo previste dalla Legge n.68/99, si è dato corso a n.1 assunzioni con contratto a tempo indeterminato a copertura delle carenze evidenziate in sede di denuncia alle autorità provinciali di Roma ed in attuazione del programma di inserimento mirato di lavoratori disabili oggetto della convenzione stipulata con la provincia di Roma il 29 maggio 2006.

La situazione di insussistenza di contenzioso con dipendenti, rilevata all'avvio dell'attività, non ha subito variazioni.

I giorni di formazione erogati nel semestre, considerando sia l'attività in aula che quella a distanza, sono stati 552 per circa 3.768 ore, mentre le risorse coinvolte sono state 124 usufruendo in media di 4,4 giorni di formazione pro capite.

La formazione per categoria professionale – in aula e a distanza – risulta così suddivisa:

Dirigenti	21
Quadri Direttivi	66
Impiegati	37
Totale	124

Dopo la chiusura nel primo trimestre del "Percorso di Formazione sulla Finanza Pubblica" suddiviso in cinque moduli che ha coinvolto gran parte della struttura commerciale della Banca compresi quadri e dirigenti si è provveduto ad organizzare un nuovo ciclo di seminari che ha interessato nel secondo trimestre tutte le risorse non direttamente coinvolte nella prima edizione.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata alla formazione nell'area crediti in relazione alla organizzazione e alla realizzazione di corsi specifici a carattere teorico-operativo.

Il processo di integrazione con Banca OPI

Il 1° gennaio 2007 è nato il Gruppo Intesa Sanpaolo. L'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI procede nei tempi previsti prevedendo una rapida aggregazione anche per le altre componenti del Gruppo: entro giugno 2007 le filiali della Rete Estera Corporate, entro la fine del 2007 le aggregazioni societarie infragruppo (Banca Caboto – Banca IMI, BUIS – OPI, società di leasing, banche presenti negli stessi paesi dell'Europa Centro Orientale, ecc.).

Naturalmente anche l'operazione di aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI si inquadra all'interno del più ampio progetto che riguarda Banca Intesa e Sanpaolo IMI e che consentirà di proporre in tempi brevi la presenza di un operatore di primaria importanza, in grado di competere nel settore dei servizi finanziari a livello europeo, con un patrimonio di 12 milioni di clienti in Italia e oltre 6 milioni di rapporti negli altri Paesi.

L'integrazione dei due Gruppi Bancari ha previsto la costituzione di una Capogruppo operativa, con chiare responsabilità di gestione, e di *Business Unit* costruite intorno a un principio di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela.

Tra queste, al completamento dell'aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e OPI, la Nuova Banca "*Public Finance*" manterrà le relazioni con il settore pubblico allargato (soggetti pubblici e privati), con competenza esclusiva su tutto il territorio italiano e forti ambizioni di crescita internazionale, in collaborazione con le altre strutture del Gruppo.

L'integrazione tra le due Banche impegnate nel settore Pubblico procede, come previsto, rapidamente.

L'aggregazione societaria si realizzerà a partire dal 1° gennaio 2008 ed entro lo stesso anno verranno realizzati tutti gli interventi necessari per consentire la piena integrazione dei sistemi informativi delle due Banche.

Le attività connesse con la realizzazione dell'operazione di scissione sono in corso e si stanno completando nei tempi pianificati al momento dell'annuncio della fusione tra i due gruppi bancari. Nel mese di luglio scorso i Consigli di Amministrazione delle due Banche ed il Consiglio di Gestione della Capogruppo hanno approvato il progetto di scissione. A breve verrà richiesta a Banca d'Italia la necessaria autorizzazione dell'operazione, passo necessario per il successivo atto finale di scissione.

Nell'ambito degli interventi volti a facilitare ed anticipare in processo di integrazione tra le due Banche, si è proceduto per garantire, ove possibile, il massimo coordinamento operativo e commerciale.

A questo fine si è proceduto alla condivisione ed approvazione di un budget unico con obiettivi comuni per entrambe le Banche fornendo puntuali indicazioni e regole organizzative per la gestione commerciale dei clienti comuni.

Sono stati, inoltre, già effettuati interventi di natura transitoria che consentono alla *Business Unit Public Finance* costituita dalle due Banche di gestire da subito sia per gli aspetti relazionali, sia per quelli creditizi ed amministrativi, la clientela di pertinenza che già è stata e che verrà progressivamente trasferita dalle altre *Business Unit* del Gruppo.

Sono state inoltre definite composizione e responsabilità dei cantieri di integrazione, la cui articolazione prefigura la futura organizzazione della Nuova Banca, ed il cui lavoro è propedeutico alle attività realizzative che dovranno essere svolte fino ad integrazione organizzativa ed informatica completata.

Il piano d'impresa 2007 – 2009

L'approvazione da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo del Piano d'Impresa 2007-2009, a poco più di tre mesi dalla fusione, è la migliore dimostrazione del grande impegno e della determinazione con il quale gli Amministratori ed il *Management* di tutte le componenti del Nuovo Gruppo hanno intrapreso il cammino all'integrazione.

Di seguito sono sinteticamente indicati gli obiettivi fondamentali assegnati alla *Business Unit Public Finance* rimandando, per un'analisi di dettaglio, soprattutto numerica, e per una visione generale dell'intero piano del Nuovo Gruppo, al documento di piano pubblicato negli scorsi mesi.

La *Business Unit Public Finance* è incaricata di servire la Pubblica Amministrazione centrale e locale, gli Enti Pubblici, i *general contractor* e *public utilities* e la sanità pubblica e privata,

sviluppando le attività di finanziamento e operatività bancaria corrente, finanza di progetto, cartolarizzazioni, *commercial banking* (tra cui pagamenti, tesoreria), *investment banking*, *factoring* specialistico e consulenza finanziaria con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

Le priorità strategiche sono:

- ✓ raggiungere l'eccellenza nel servizio ai clienti: creando un polo di competenze, unico in Italia, in grado di servire a 360° le esigenze finanziarie di tutti gli attori del settore pubblico allargato; lanciando iniziative dedicate a specifici *business*, con *team* specialistici ed una rete dedicata; massimizzando il cross-selling verso prodotti ad alto valore aggiunto (derivati ed *investment banking*);
- ✓ contribuire allo sviluppo del Paese finanziando le grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e i progetti di pubblica utilità;
- ✓ individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche e infrastrutture in Paesi strategici per il Gruppo (in particolare Est Europa e bacino del Mediterraneo);
- ✓ gestire attivamente il portafoglio di *asset* pubblici, attraverso l'intermediazione di portafoglio ed l'emissione di *Covered Bond*.

Sono quindi fortemente sentiti gli obiettivi di promuovere la progettazione e realizzazione delle infrastrutture (trasporti, informatica, ricerca, istruzione, turismo) necessarie allo sviluppo dei diversi Paesi e dei loro territori, con particolare riferimento a questo ultimo punto, è stato studiato un piano specifico per la finanziaria di partecipazione FIN.OPI che ne prevede la conversione in *Investment Management & Advisory Firm* specializzata nella gestione dei Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle *public utilities*.

Sotto il profilo economico e patrimoniale, i principali obiettivi della divisione sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 7,2% medio annuo, un aumento medio annuo del 2,2% degli oneri operativi, una crescita media annua del 9,5% dell'attivo ponderato e del 14,8% degli impieghi con la clientela.

Nel primo semestre la *Business Unit Public Finance* (che consolida, oltre a BIIS e Banca OPI, i rapporti di Intesa Sanpaolo che saranno progressivamente presi in carico dalle due banche) ha registrato, dopo la normalizzazione dei dati 2006 e 2007 influenzati da operazioni di carattere straordinario, una crescita degli impieghi, una progressione dei ricavi in linea con le previsioni di piano e un miglioramento del *cost/income* principalmente grazie alle seguenti iniziative:

- ✓ rafforzamento dei team specialistici e della rete dedicata al servizio del settore pubblico allargato in Italia, attraverso l'azione coordinata delle strutture di BIIS e di Banca OPI;
- ✓ ulteriore sviluppo dei prodotti a più alto valore aggiunto e contenuto di specializzazione sul settore pubblico;
- ✓ crescita degli impieghi all'estero, anche in ottica di valorizzazione del portafoglio di attivi attraverso la sua diversificazione geografica;
- ✓ avvio di un programma di gestione attiva degli *asset* pubblici, orientato alla crescita sostenibile dei ricavi attraverso l'intermediazione di portafoglio verso investitori finali e la valorizzazione degli attivi a copertura di operazioni di *funding*.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il primo semestre 2007 è stato caratterizzato da un moderato anche se diffuso rallentamento dei ritmi di attività economica. Ampie oscillazioni hanno interessato le quotazioni petrolifere, mediamente più basse rispetto al quarto trimestre 2006 ma in netto rialzo nel corso del secondo trimestre. Una brusca correzione dei mercati azionari si è sviluppata tra fine febbraio e metà marzo, facendo transitoriamente crescere l'avversione al rischio degli investitori.

Nel secondo trimestre l'andamento dell'economia americana ha mostrato qualche segnale di miglioramento, riconducibile al riassorbimento dell'eccesso di scorte nella catena produttiva. Tuttavia, i consumi hanno risentito dei forti rincari dei carburanti mentre la contrazione dell'attività edile è stata aggravata dalla crisi nel comparto dei mutui. La Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi ufficiali per tutto il trimestre, ribadendo però che le preoccupazioni per la dinamica futura dell'inflazione rimangono dominanti su quelle per la crescita. Nel mercato monetario sono sparite le attese di allentamento delle condizioni monetarie riferite al corso del secondo semestre 2007, ma i prezzi hanno continuato a scontare la probabilità di una limatura dei tassi nel corso del 2008.

Nell'eurozona gli indici di fiducia delle imprese sono rimasti su livelli storicamente elevati. La crescita economica si è andata consolidando su livelli superiori alla tendenza storica e compatibili con un calo del tasso di disoccupazione, tanto che le proiezioni di consenso sulla crescita 2007 sono state ulteriormente riviste al rialzo tra marzo e giugno dal 2,3% al 2,7%. Il fattore trainante rimane la domanda interna, in particolare nella componente degli investimenti.

In presenza di previsioni di una crescita economica pari o superiore al trend, di un'inflazione media nel 2008 al limite superiore dell'intervallo obiettivo e di aggregati monetari ancora in forte espansione, la Banca Centrale Europea ha alzato nuovamente i tassi ufficiali il 6 giugno. La BCE ha anche segnalato ai mercati che il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento, ora al 4,00%, è destinato a salire ancora. L'attesa di un rialzo al 4,25% entro ottobre è diffusa presso gli operatori di mercato.

In Italia la crescita economica è rallentata tra il quarto trimestre 2006 e il primo trimestre 2007. Come nel resto dell'eurozona, tuttavia, le previsioni per il resto dell'anno sono in linea con il trend di lungo periodo e riflettono un maggiore ottimismo sulla sostenibilità della ripresa economica. Anche in Italia l'espansione della domanda interna, e in special modo degli investimenti, rappresenterà il motore dello sviluppo.

Le economie emergenti hanno mantenuto un ritmo di espansione molto vivace nei primi sei mesi del 2007, in linea con una tendenza positiva iniziata già da qualche anno. La crescita superiore alle attese dei BRICs è tra i fattori che hanno determinato recentemente una revisione al rialzo delle stime del FMI relative all'output mondiale 2007. La buona performance dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo è stata trainata da volumi di commercio elevati, condizioni di finanziamento esterno ancora a buon mercato, nonostante l'adozione di politiche di restringimento della liquidità internazionale, e da prezzi delle materie prime -inclusi i prodotti agricoli -in aumento.

I mercati finanziari e valutari

Grandi movimenti direzionali e una maggiore volatilità hanno interessato i mercati obbligazionari mondiali. I rendimenti sono saliti quasi ininterrottamente fino a metà giugno, quando ha preso il via un breve e modesto movimento correttivo. L'aumento complessivo dei tassi è stato di 51 punti base sulla scadenza decennale e di 46 su quella biennale, con l'effetto di un lieve aumento della pendenza sulla curva. L'aumento dei tassi nominali ha riguardato la componente reale, a fronte di inflazioni implicite sostanzialmente stabili. Il movimento dei tassi swap è stato relativamente più marcato e ha prodotto un allargamento dei differenziali rispetto ai rendimenti obbligazionari.

I mercati emergenti non sono sfuggiti alla fase di profonda negatività del comparto obbligazionario, accentuata nel corso del mese di giugno dall'allargamento dei premi al rischio (+23 punti base sull'indice EMBI+ rispetto ai minimi di metà mese).

Dopo un bimestre caratterizzato da scarsa volatilità e premi al rischio sempre molto ristretti, a partire da inizio giugno il mercato delle obbligazioni societarie ha registrato un netto incremento della volatilità che ha interessato in particolar modo il segmento derivati e il comparto dei titoli ad alto rendimento. Ad inizio giugno infatti ha preso avvio una fase di correzione, innescata da un mutamento delle aspettative degli investitori sulle prospettive dei tassi a breve. Volatilità e allargamento degli differenziali rispetto ai titoli di stato sono stati esacerbati dalle rinnovate preoccupazioni sull'andamento del mercato ipotecario subprime in USA e sull'eccessiva esposizione di alcuni hedge funds in tale segmento, attraverso i derivati di credito. Nonostante tale andamento, il comparto investment grade ha continuato a mostrare nel complesso una positiva impostazione anche nel secondo trimestre del 2007, caratterizzata da un moderato restringimento dei differenziali di tasso rispetto ai rendimenti sui titoli di stato e da una migliore impostazione del settore delle obbligazioni non finanziarie rispetto a quelle finanziarie. Nel comparto dei titoli ad alto rendimento, invece, i notevoli aumenti dei premi al rischio legati a questa fase di correzione hanno portato in territorio negativo le performance del secondo trimestre, in particolare per quanto riguarda le emissioni con rating BB e per i meriti di credito più bassi (CCC e inferiori).

L'intervallo di oscillazione dell'euro sul dollaro si è spostato tra 1,33 e 1,3682, percorso due volte nel corso del trimestre. Le divise caratterizzate da alti tassi di interesse, come la sterlina britannica, hanno continuato a beneficiare per afflussi speculativi di capitale. Deboli, per il motivo opposto, il franco svizzero e lo yen giapponese; quest'ultimo ha toccato nuovi minimi storici proprio alla fine del periodo.

Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea. Il ruolo del sistema bancario.

L'analisi delle politiche di finanza pubblica, volta a consentire un'interpretazione possibilmente univoca delle disposizioni di interesse per la Banca che maggiormente richiedono competenze specialistiche in materia, nella prospettiva della integrazione di BIIS con Banca OPI, ha assunto un ulteriore profilo di utilità, essendo tesa anche a favorire interventi da parte delle Strutture coordinati al massimo grado nonché a promuovere ogni azione utile ad assicurare, da parte delle Aziende interessate alla fusione, comportamenti coerenti – anche al loro interno - nei confronti del mercato e degli azionisti.

Tra le misure contenute nella legge n. 296 del 2006, (legge finanziaria 2007) e nel provvedimento collegato (legge n. 286 del 2006), mirate a chiudere i conti pubblici sull'obiettivo di deficit concordato in sede europea con una manovra correttiva dei conti pubblici comprensiva di interventi destinati allo sviluppo ed all'efficientamento dell'amministrazione pubblica, sono state analizzate numerose disposizioni ritenute di interesse per il campo di azione della Banca. Per quel che concerne la legge finanziaria, di rilievo sono apparsi gli interventi previsti in materia di ambiente e territorio, quali quelli riguardanti la realizzazione di un sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti, le fonti rinnovabili ed il Fondo per lo sviluppo sostenibile, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e destinato a progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche. Per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca, la finanziaria 2007 ha esteso l'ambito di operatività dell'apposito Fondo rotativo agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione. Viene istituito, inoltre, il Fondo per la competitività e lo sviluppo presso il Ministero dello sviluppo economico, nel quale confluiscono le risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate" e del "Fondo unico per gli incentivi alle imprese".

Tra gli obiettivi di contenimento del debito, la legge finanziaria 2007 subordina l'utilizzo delle risorse stanziare per contributi pluriennali alla verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento delle pubbliche amministrazioni rispetto a quelli previsti a legislazione vigente. Le relative procedure di utilizzo sono state esplicitate con la Circolare del 28 febbraio 2007 del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sempre in tema di indebitamento pubblico, la Legge Finanziaria 2007, accogliendo le indicazioni di Eurostat, ha esteso il numero delle operazioni da inserire nel computo del debito, aggiungendovi anche le cartolarizzazioni accompagnate da garanzie fornite da amministrazioni pubbliche nonché le cessioni o cartolarizzazioni di crediti vantati da fornitori di beni e servizi, per i cui pagamenti l'Ente assuma nuove obbligazioni.

In materia di liberalizzazioni, dopo il decreto "Bersani" sono state introdotte ulteriori disposizioni con il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese. Di particolare interesse sono: le misure per il mercato del gas finalizzate ad accrescere gli scambi sul mercato nazionale del gas naturale, nonché a facilitare l'accesso dei piccoli e medi operatori, fino al completo recepimento della direttiva 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003 (art. 11); la revoca delle concessioni per la progettazione e la costruzione di linee ad alta velocità e la nuova disciplina degli affidamenti contrattuali nella revoca di atti amministrativi (art. 13, commi da 8 – quinquiesdecies a 8 – undevicies).

L'annunciata ridefinizione della lista delle infrastrutture prioritarie ha trovato realizzazione nel Dpef per gli anni 2008-2011. La mancata indicazione di una rilevante parte della copertura della spesa (32 miliardi su un costo totale di 98 miliardi) rischia, peraltro, nella sede della nuova legge finanziaria, di esporre a ulteriori rimodulazioni le opere programmate.

E' da tenere presente anche che il CIPE, con provvedimento in data 5 aprile 2007 ha deliberato di esercitare il potere di revoca di precedenti assegnazioni disposte a carico degli stanziamenti recati dall'art. 13 della legge n. 166/2002 e successivi rifinanziamenti - cui non abbia ancora fatto seguito un impegno contabile e che, in linea piu' generale, non abbiano ancora concretizzato un'obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti dello Stato. Al riguardo, si applicano le disposizioni di cui alla circolare n. 0042027 del 5 aprile 2004, con la quale il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato fornisce indicazioni sui "limiti di impegno", in particolare precisando che l'assunzione del relativo impegno contabile (cioe' la definizione di una obbligazione giuridicamente vincolante per l'Erario ex art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 469) non e' necessariamente correlata con la concessione di un eventuale mutuo o di altre operazioni di finanziamento, ma puo' anche conseguire alla formalizzazione dei relativi atti propedeutici, atti tra cui vengono annoverati gli "atti emanati dalle Amministrazioni per recepire quanto previsto da delibere CIPE").

Di rilievo appaiono poi le disposizioni in materia finanziaria introdotte dal decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, emanato nel presupposto del miglioramento complessivo degli andamenti di finanza pubblica derivanti essenzialmente dal positivo andamento del gettito tributario. Lo scopo del provvedimento non è solo quello di attenuare alcuni degli effetti prodotti dalla manovra correttiva posta in essere con la legge finanziaria. Il decreto infatti reca diverse misure di sostegno a specifici comparti e risponde anche a finalità di carattere sociale. Il provvedimento si collega alle previsioni del Dpef per gli anni 2008-2011, che rimanda ad un decreto-legge la destinazione di risorse pari allo 0,4 per cento del PIL ad impegni di spesa che, pur non essendo inclusi nell'andamento tendenziale della spesa a legislazione vigente, rispondono ad impegni comunque sottoscritti ovvero a prassi consolidate (come le risorse da destinare ai contratti di servizio con aziende pubbliche recentemente trasformate in società per azioni, quali Fs e Anas) o infine a ipotesi di nuove iniziative di carattere sociale.

Gli interventi del decreto sono raggruppabili in tre aree: interventi in materia di finanza locale; interventi in materia previdenziale; interventi finalizzati al ripristino di autorizzazioni di spesa ed alla rimozione di vincoli di spesa per le amministrazioni pubbliche.

Un cenno al primo profilo è contenuto nella parte della presente relazione dedicata al finanziamento degli enti locali; per la terza area ci sofferma solo sulle misure più rilevanti. L'articolo 4, comma 1, del decreto prevede il superamento per l'anno 2007 della limitazione posta alle riassegnazioni di entrate dalla legge n. 311 del 2004 e dalla legge n. 266 del 2005. L'applicazione di tali disposizioni si era rivelata infatti problematica in quanto non consentiva alle amministrazioni pubbliche l'utilizzo di risorse presenti nei propri bilanci. L'art. 6, al comma 5, incrementa fino al limite di 4.200 milioni di euro annui l'ammontare dei pagamenti degli investimenti che la società ANAS potrà effettuare nell'anno 2007; il comma 7 istituisce per l'anno 2007 un fondo per la valorizzazione e la promozione delle realtà socio-economiche delle zone di confine tra le Regioni a statuto ordinario e le Regioni a statuto speciale, con una dotazione di 10 milioni di euro annui; il comma 8 autorizza la spesa di 65 milioni di euro per l'anno 2007 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per far fronte all'esigenza dell'edilizia universitaria. Notevole interesse riveste poi l'articolo 7 che provvede, da un lato, all'integrazione di numerose autorizzazioni di spesa e, dall'altro, ai disaccantonamenti di somme rese indisponibili ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007. Sono tra le altre integrate le autorizzazioni di spesa relative alla protezione civile ed alle spese

relative a ricorrenti emergenze (la relazione tecnica precisa che si tratta di somme da destinare all'emergenza rifiuti in Campania). L'articolo 8, poi, autorizza contributi per il fondo da ripartire per i trasferimenti correnti alle imprese pubbliche (Ferrovie dello Stato, Poste Italiane, ANAS ed ENAV); la realizzazione di investimenti relativi alla rete tradizionale delle infrastrutture ferroviarie nazionali; la copertura di perdite dell'ANAS.

Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali

La normativa in vigore nel 2006 stabiliva un vincolo di contenimento delle sole spese finali. Le nuove regole del Patto di stabilità interno per le province e i comuni per il 2007 perseguono invece l'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali, espresso in termini di riduzione del saldo tendenziale dell'intero comparto. Secondo la revisione del patto, infatti, il saldo finanziario per ciascuno degli anni 2007-2009 deve essere pari a quello medio del triennio 2003-2005, migliorato di un importo-obiettivo, calcolato sulla base della media triennale dei saldi di cassa e della spesa corrente.

A fronte del taglio dei fondi statali, che continua a spingere gli enti locali nella ricerca di nuove forme di finanziamento, anche attraverso l'adozione di processi di gestione attiva delle proprie passività, sono intervenute diverse disposizioni intese a fornire strumenti sempre più adeguati per una maggiore flessibilità ed economicità nella gestione della liquidità e del debito e nel contempo a fissare più rigorosi limiti per assicurare il rispetto dei principi costituzionali e comunitari in materia.

Così, in tema di utilizzo di strumenti finanziari derivati per le operazioni di gestione del debito, il comma 736 dell'articolo unico della finanziaria 2007 è intervenuto con una specifica disciplina, qualificata espressamente principio fondamentale per il coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, 3° comma della Costituzione. In particolare, le operazioni di gestione del debito tramite utilizzo di strumenti derivati, da parte delle Regioni e degli enti di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato. Gli enti possono concludere tali operazioni solo in corrispondenza di passività effettivamente dovute, avendo riguardo al contenimento dei rischi di credito assunti.

La Circolare esplicativa (in GU n. 151 del 2-7-2007) ha chiarito che le delegazioni di pagamento non sono applicabili alle operazioni in derivati concluse da enti territoriali.

L'art. 2 del sopra richiamato decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito con legge 3 agosto 2007 n. 127, consente a determinate condizioni agli enti locali di utilizzare per spese di investimento una quota degli avanzi di amministrazione. Si rammenta che la risoluzione Duilio n. 7-00142, indicava proprio nell'impossibilità di utilizzo degli avanzi uno dei profili problematici di attuazione del Patto, che produceva il paradossale effetto di non consentire ad enti che rispettano il patto di stabilità interno di effettuare importanti spese di investimento. La disposizione ora consente l'utilizzo degli avanzi ai comuni che hanno rispettato il patto di stabilità interno, in misura proporzionale all'avanzo di amministrazione conseguito dal singolo ente e privilegiando gli enti che hanno conseguito un saldo finanziario positivo di cassa. L'importo che risulterebbe è inferiore alle aspettative degli enti interessati e della stessa Commissione bilancio. Vi è quindi il rischio che non vi siano i margini per liberare risorse sufficienti per la realizzazione di opere ed infrastrutture importanti per i territori interessati.

I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati in dettaglio i risultati del conto economico del periodo chiuso al 30 giugno 2007. I dati sono raffrontati con i risultati conseguiti nello stesso periodo dello scorso esercizio. Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

I criteri di riclassificazione del conto economico

Le risultanze reddituali sono espresse attraverso un conto economico sintetico e riclassificato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il risultato netto dell'attività di copertura (-0,810 milioni), che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- il risultato della rivalutazione in cambi relativa all'attività di copertura (-0,850 milioni), che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere evidenziato nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione per la stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,430 milioni), che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione in funzione della stretta correlazione esistente;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse (0,295 milioni), che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (0,358 milioni), che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (1,229 milioni), relative a garanzie ed impegni, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri (rispettivamente -0,063 e 0,004 milioni), che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le spese per il personale;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI (-1,408 milioni), al netto del pertinente effetto fiscale, che sono stati esclusi dalla voce "Spese amministrative" esponendoli in voce propria.

Si allega la tabella di riconciliazione tra il conto economico civilistico ed il conto economico riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Conto economico riclassificato	Interessi netti	Comm.ni nette	Risultato attività di negoz.ne	Altri proventi / oneri di gestione	Spese del pers.le	Spese Amm.ve	Rettifiche di valore nette su crediti	Imposte sul reddito oper.tà corrente	Oneri di integ.ne (al netto delle imposte)	Risultato netto	
Conto economico civilistico											
10. Interessi attivi e proventi assimilati	262.436		262.436								
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-226.634		-226.634								
30. Margine di interesse	35.802										
40. Commissioni attive	20.068										
50. Commissioni passive	-1.625		-1.625								
60. Commissioni nette	18.443										
70. Dividendi e proventi simili	-										
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-275	-850	575								
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-810	-810									
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	788										
a) crediti	358						358				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	430		430								
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-										
d) passività finanziarie	-										
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-										
120. Margine di intermediazione	53.948										
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-391										
a) crediti	-1.620						-1.620				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-										
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-										
d) altre operazioni finanziarie	1.229						1.229				
140. Risultato netto della gestione finanziaria	53.557										
150. Spese amministrative:	-23.478										
a) spese per il personale	-7.614	-59			-7.555						
b) altre spese amministrative	-15.864					-13.583			-2.281		
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-										
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-										
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-										
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.618			3.323		295					
200. Costi operativi	-19.860										
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-										
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-										
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-										
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-										
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.697										
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.463							-14.336	873		
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.234										
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-										
290. Utile/ (perdita) d'esercizio / TotaleVoce	20.234	34.083	18.443	1.005	3.323	-7.555	-13.288	-33	-14.336	-1.408	20.234

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	34.083	26.850	7.233	26,9
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	18.443	18.731	-288	-1,5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.005	1.219	-214	-17,6
Altri proventi (oneri) di gestione	3.323	-4	3.327	n.s.
Proventi operativi netti	56.854	46.796	10.058	21,5
Spese del personale	-7.555	-7.953	-398	-5,0
Spese amministrative	-13.288	-12.535	753	6,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-20.843	-20.488	355	1,7
Risultato della gestione operativa	36.011	26.308	9.703	36,9
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-33	-15	18	n.s.
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	35.978	26.293	9.685	36,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-14.336	-10.536	3.800	36,1
Risultato corrente netto	21.642	15.757	5.885	37,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.408	-	1.408	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	113.152	-113.152	n.s.
Risultato netto	20.234	128.909	-108.675	-84,3

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2007		2006				Media trimestri
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Interessi netti	18.987	15.096	16.443	12.820	16.503	10.347	14.028
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	11.678	6.765	11.986	10.615	9.088	9.643	10.333
Risultato dell'attività di negoziazione	577	428	481	12	-263	1.482	428
Altri proventi (oneri) di gestione	2.384	939	-3.706	3.713	-4	-	1
Proventi operativi netti	33.626	23.228	25.204	27.160	25.324	21.472	24.790
Spese del personale	-3.818	-3.737	-4.143	-3.787	-4.368	-3.585	-3.971
Spese amministrative	-7.178	-6.110	-6.108	-6.464	-6.528	-6.007	-6.277
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-10.996	-9.847	-10.251	-10.251	-10.896	-9.592	-10.248
Risultato della gestione operativa	22.630	13.381	14.953	16.909	14.428	11.880	14.543
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-	4	-4	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.303	1.270	-476	2.590	-758	743	525
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	21.327	14.651	14.477	19.499	13.674	12.619	15.067
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.476	-5.860	-6.343	-7.569	-5.500	-5.036	-6.112
Risultato corrente netto	12.851	8.791	8.134	11.930	8.174	7.583	8.955
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-768	-640	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	21.873	66.720	113.152	-	50.436
Risultato netto	12.083	8.151	30.007	78.650	121.326	7.583	59.392

Nel primo semestre 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha raggiunto un risultato netto di 20,2 milioni, non comparabile con il dato del precedente esercizio (128,9 milioni) che beneficiava di utili derivanti dalla cessione delle partecipazioni esattoriali per 113,1 milioni (evidenziati nella voce "Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione"). Escludendo tali proventi per lo scorso esercizio, nonché i costi sostenuti per l'integrazione tra BISS e Banca OPI per il corrente periodo, il risultato corrente netto (21,6 milioni) evidenzia un incremento del 37,3%

L'evoluzione della gestione operativa, in aumento del 36,9% rispetto al primo semestre 2006, è stata favorita dal buon andamento dei proventi operativi netti (+21,5%) a fronte del contenuto incremento degli oneri operativi (+1,7%). In analogia al primo semestre dell'esercizio precedente le rettifiche nette su crediti sono di valore trascurabile.

L'andamento trimestrale evidenzia il miglior risultato operativo di sempre per effetto degli elevati proventi, mentre gli oneri sono in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente riproducendone la medesima dinamica. In particolare, relativamente alle componenti più rappresentative della gestione operativa, gli interessi netti hanno proseguito la dinamica di crescita del 2006 e del primo trimestre 2007, mentre le commissioni nette hanno recuperato la stasi verificatasi nel primo trimestre dell'anno.

Proventi operativi netti

La crescita dei proventi operativi netti, che hanno raggiunto i 56,9 milioni, deriva dal forte aumento degli interessi (+26,9%) e degli altri proventi di gestione (+3,3 milioni) dovuti per la quasi totalità a ricavi non ricorrenti dovuti alla cessione effettuata nello scorso anno della partecipazione E.TR.. Le commissioni sono sostanzialmente stabili, mentre il risultato dell'attività di negoziazione appare in regressione di 0,2 milioni.

Come detto, i proventi del 2° trimestre 2007 sono i più elevati di sempre per la crescita costante degli interessi, il recupero della componente commissionale e la contabilizzazione di alcuni ricavi non ricorrenti.

Escludendo le componenti straordinarie i proventi operativi netti registrano, comunque, una crescita superiore al 14%.

Interessi netti

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	225.822	109.657	116.165	n.s.
Rapporti con banche	-195.638	-89.887	105.751	n.s.
Titoli in circolazione	-3.195	-30	3.165	n.s.
Differenziali su derivati di copertura	3.457	2.659	798	30,0
Attività/passività finanziarie di negoziazione	1.027	-	1.027	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.329	4.750	-421	-8,9
Attività deteriorate	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica - <i>time value</i>	-59	-68	-9	-13,2
Risultato netto da interessi	35.743	27.081	8.662	32,0
Risultato netto dell'attività di copertura	-810	-231	579	n.s.
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	-850	-	850	-
Interessi netti	34.083	26.850	7.233	26,9

Gli interessi netti pari a 34,1 milioni registrano un incremento di 7,2 milioni (+26,9%) riconducibile essenzialmente al maggiore apporto dell'attività con clientela che evidenzia un valore positivo di 225,8 milioni, con un incremento di circa 116 milioni. La variazione è legata all'aumento dei volumi intermediati e degli *spread* relativi ad operazioni su titoli (tra cui cartolarizzazioni ed emissioni di BOC/BOR/BOP), di *project financing*, di mutui e ristrutturazione di debiti.

I rapporti interbancari, inclusi i titoli in circolazione, registrano un contributo negativo di 198,8 milioni dovuto alla strutturale composizione del passivo della banca. Attualmente, infatti, la raccolta di fondi avviene quasi esclusivamente tramite la Capogruppo.

I differenziali di copertura evidenziano un saldo positivo di 3,5 milioni derivante principalmente da operazioni di *Fair Value Hedging* su titoli e finanziamenti a clientela.

Per omogeneità con le componenti di ricavo ad essi associate in tale voce è stato ricondotto, inoltre, il risultato netto dell'attività di copertura (-0,8 milioni) e della rivalutazione valutaria correlata a tale attività (-0,9 milioni).

Negli interessi è incluso anche l'effetto *time value* sui fondi rischi ed oneri e sul trattamento di fine rapporto del personale, che, peraltro, evidenzia una consistenza contenuta (-0,058 milioni).

Su base trimestrale, l'andamento complessivo degli interessi netti conferma, nell'ambito di una crescita organica, i picchi di redditività in corrispondenza delle chiusure semestrali che riflettono la stagionalità dell'operatività legata principalmente all'attività degli enti locali

Commissioni nette

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
- Garanzie rilasciate / ricevute	904	1.221	-317	-26,0
- Servizi di incasso e pagamento	110	212	-102	-48,1
- Conti correnti	213	178	35	19,7
- Servizio Bancomat e carte di credito	4	34	-30	-88,2
Attività bancaria commerciale	1.231	1.645	-414	-25,2
- Intermediazione e collocamento titoli	270	3.452	-3.182	-92,2
- Intermediazione valute	51	78	-27	-34,6
- Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	112	87	25	28,7
- Altre commissioni intermediazione / gestione	35	3	32	n.s.
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	468	3.620	-3.152	-87,1
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	16.744	13.466	3.278	24,3
Totale commissioni nette	18.443	18.731	-288	-1,5

Le commissioni nette, che risultano dalla sommatoria di 20,0 milioni di ricavi, in linea con il 2006, e 1,6 milioni di oneri (+21,4%), mostrano, rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, un decremento dell'1,5% dovuto al venir meno di alcune operazioni puntuali con rilevante impatto a conto economico quasi del tutto compensate da un numero crescente di operazioni routinarie.

L'attività bancaria tradizionale conferma il trend regressivo rilevato nello scorso esercizio, mentre le altre commissioni evidenziano un incremento del 24,3% generato dall'attività di finanziamento e in *corporate derivatives*.

Su base trimestrale, si evidenzia un forte recupero dopo la stasi di inizio anno ritornando ad un livello in linea con la seconda metà dell'esercizio precedente.

Risultato dell'attività di negoziazione

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	491	1.223	-732	-59,9
Attività su titoli di capitale	85	-	85	-
Attività su valute	-851	-4	847	n.s.
Derivati su crediti di <i>trading</i>	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	-275	1.219	-1.494	
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	850	-	850	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	430	-	430	-
Risultato dell'attività di negoziazione	1.005	1.219	-214	-17,6

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* e le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* di tali attività.

L'operatività su tassi di interesse rappresenta la componente prevalente. Le operazioni poste in essere hanno riguardato principalmente derivati con clientela successivamente ribaltati su Intesa Sanpaolo o Banca Caboto, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

Nell'aggregato è stato, inoltre, incluso per omogeneità l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,4 milioni), mentre è stato riclassificato tra gli interessi netti il risultato della rivalutazione valutaria correlata ad operazioni di copertura (-0,9 milioni).

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura. Si ricorda, peraltro, che la voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

L'importo netto ammonta a 3,3 milioni derivanti principalmente da effetti economici relativi alla finalizzazione della vendita delle partecipazioni esattoriali dismesse nel 2006. Più in particolare è stato conseguito un conguaglio positivo del prezzo di cessione (0,3 milioni) ed è stata accertata l'insussistenza di passività precedentemente accantonate legate all'operazione.

Oneri operativi

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	5.708	5.626	82	1,5
Oneri sociali	1.548	1.522	26	1,7
Altri oneri del personale	299	805	-506	-62,9
Spese del personale	7.555	7.953	-398	-5,0
Spese generali di funzionamento	10.374	10.922	-548	-5,0
Spese per servizi informatici	-	-	-	-
Spese di gestione immobili	788	745	43	5,8
Spese legali e professionali	1.415	323	1.092	n.s.
Spese pubblicitarie e promozionali	54	133	-79	-59,4
Costi indiretti del personale	420	297	123	41,4
Altre spese	263	142	121	85,2
Imposte indirette e tasse	269	789	-520	-65,9
Recupero di spese ed oneri	-295	-816	-521	-63,8
Spese amministrative	13.288	12.535	753	6,0
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	20.843	20.488	355	1,7

La variazione manifestata dagli oneri operativi, passati da 20,5 milioni a 20,8 milioni (+1,7%), è scomponibile tra una diminuzione delle spese del personale (-5,0%) ed un incremento delle spese amministrative (+6,0%).

Mentre i salari e gli stipendi, ed i relativi oneri sociali, mostrano una crescita fisiologica, la diminuzione degli "Altri oneri per il personale" è conseguente all'introduzione della riforma del trattamento di fine rapporto (TFR) che ha avuto un impatto positivo sulla valutazione attuariale del TFR per circa 0,5 milioni.

L'aumento delle spese amministrative deriva dallo sviluppo dell'attività e trova riflesso nell'incremento delle spese legali e professionali in gran parte ribaltate successivamente sui clienti.

Tra i costi indiretti del personale si evidenzia l'aumentata incidenza degli oneri di trasferta strettamente correlati ad imprescindibili esigenze di *business*, alla particolare tipologia e distribuzione territoriale della clientela di riferimento ed ad una intensa attività formativa del personale che, data l'articolata struttura territoriale della Banca, comporta lo spostamento delle risorse dai vari centri verso Milano o Roma.

L'andamento su base trimestrale mostra una sostanziale stabilità per le spese del personale, mentre le spese amministrative raggiungono il loro livello più elevato oltre che per il richiamato incremento delle spese legali e professionali anche per effetto di fattori temporali che incidono sulla contabilizzazione degli oneri.

Risultato della gestione operativa

La buona *performance* dei proventi operativi netti, unitamente alla capacità di contenere i costi anche in fase di crescita, hanno portato al conseguimento di un risultato della gestione operativa di 36,0 milioni, in aumento del 36,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti sono state complessivamente irrilevanti, in linea con i valori dello scorso esercizio. Sono la risultante di rettifiche per 1,9 milioni, riprese per 1,5 milioni ed utili netti da cessione crediti (titoli *loans receivable*) per 0,4 milioni.

Voci	30.06.2007	30.06.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-	-	-	-
Altri crediti deteriorati	1.802	-28	1.830	n.s.
Crediti in bonis	-540	-218	322	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	1.262	-246	1.508	n.s.
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.229	261	-1.490	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	33	15	18	n.s.

La tabella riportante la composizione delle rettifiche/riprese nette sui crediti evidenzia rettifiche nette sui crediti deteriorati per 1,8 milioni relative a posizioni in incaglio e riprese ed utili sui crediti *in bonis* correlate alla diminuzione dei volumi d'impiego per 0,2 milioni. Al fine di mantenere la copertura dei crediti *in bonis* ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio sono state effettuate riprese di valore per 0,2 milioni sul comparto titoli, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il fabbisogno di accantonamenti sui finanziamenti alla clientela.

Riprese di valore nette per 1,2 milioni sono state rilevate a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie rilasciate ed agli impegni in essere.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Le dinamiche reddituali sopra descritte hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 36,0 milioni in sensibile aumento (+36,8%) rispetto al corrispettivo periodo del 2006.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 14,3 milioni, con un incremento di 3,8 milioni rispetto al 2006.

Il maggior carico fiscale in termini assoluti è in sintonia con l'ampliamento della base imponibile, frutto dell'aumentata redditività aziendale, con un *tax rate* pari a circa il 39,8%.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Come si è già accennato, il conto economico del primo semestre 2007 è stato gravato delle spese di consulenza organizzativa propedeutica all'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI. Tali spese sono sostenute interamente da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in qualità di società aggregante.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Componenti reddituali/Valori	30.06.2007	30.06.2006
1. Proventi	-	115.050
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-1.898
Utili (perdite)	-	113.152

Per il 2006, la voce recepisce i proventi e gli oneri riferiti alla dismissione dell'attività di riscossione tributi, in relazione alla avvenuta cessione a Riscossione S.p.a. (oggi Equitalia S.p.a), con efficacia 30 settembre 2006, delle partecipate operanti nel comparto esattoriale. I proventi 2006 sono rappresentati dai dividendi percepiti.

Nel 2007 la Banca non presenta attività in via di dismissione.

Risultato netto

Dopo l'accantonamento del carico fiscale di pertinenza e la registrazione degli oneri di integrazione, si perviene ad un utile netto di 20,2 milioni non comparabile con il risultato del corrispondente periodo del 2006 (128,9 milioni) che beneficiava dell'utile delle attività in via di dismissione per 113,2 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2007, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi patrimoniali della fine del precedente esercizio.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria, è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide (0,267 milioni) nell'ambito delle Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura attivi (460,344 milioni) tra le Altre voci dell'attivo e dei derivati di copertura passivi (3,464 milioni) tra le Altre voci del passivo;
- il raggruppamento nella voce Debiti verso banche dei Titoli in circolazione (154,019 milioni);
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Si allega la tabella di riconciliazione tra lo stato patrimoniale civilistico ed lo stato patrimoniale riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio 2007.

Prospetto di raccordo tra stato patrimoniale civilistico e stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Stato patrimoniale attivo riclassificato	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre voci dell'attivo
Stato patrimoniale attivo civilistico							
10. Cassa e disponibilità liquide	267						267
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.916	715.916					
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.232	171.232					
60. Crediti verso banche	779.799		779.799				
70. Crediti verso clientela	10.539.377			10.539.377			
80. Derivati di copertura	460.344						460.344
100. Partecipazioni	24				24		
130. Attività fiscali	26.507					26.507	
150. Altre attività	25.549						25.549
Totale dell'attivo	12.719.015	715.916	779.799	10.539.377	24	26.507	486.160

Stato patrimoniale passivo riclassificato	Debiti verso banche	Raccolta da clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Passività fiscali	Altre voci del passivo	Fondi a destinazione specifica	Capitale	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) di periodo	
Stato patrimoniale passivo civilistico											
10. Debiti verso banche	10.618.305	10.618.305									
20. Debiti verso clientela	955.083	955.083									
30. Titoli in circolazione	154.019	154.019									
40. Passività finanziarie di negoziazione	467.342		467.342								
60. Derivati di copertura	3.464				3.464						
80. Passività fiscali	15.797			15.797							
100. Altre passività	116.757				116.757						
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.960					2.960					
120. Fondi per rischi ed oneri	304					304					
130. Riserve da valutazione	6.572								6.572		
160. Riserve	11.878							11.878			
180. Capitale	346.300						346.300				
200. Utile (perdita) d'esercizio	20.234									20.234	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.719.015	10.772.324	955.083	467.342	15.797	120.221	3.264	346.300	11.878	6.572	20.234

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	30.06.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	715.916	77.862	638.054	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.232	197.149	-25.917	-13,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	779.799	172.261	607.538	n.s.
Crediti verso clientela	10.539.377	14.354.377	-3.815.000	-26,6
Partecipazioni	24	24	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali	26.507	23.960	2.547	10,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	486.160	31.093	455.067	n.s.
Totale attività	12.719.015	14.856.726	-2.137.711	-14,4

Passività	30.06.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	10.772.324	12.757.299	-1.984.975	-15,6
Raccolta da clientela	955.083	1.252.707	-297.624	-23,8
Passività finanziarie di negoziazione	467.342	77.631	389.711	n.s.
Passività fiscali	15.797	19.736	-3.939	-20,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	120.221	161.763	-41.542	-25,7
Fondi a destinazione specifica	3.264	3.853	-589	-15,3
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	11.878	-9	11.887	n.s.
Riserve da valutazione	6.572	-120	6.692	n.s.
Utile (perdita) di periodo	20.234	237.566	-217.332	-91,5
Totale passività e patrimonio netto	12.719.015	14.856.726	-2.137.711	-14,4

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(migliaia di euro)

Attività	30.06.2007	31.03.2007	31.12.2006	30.09.2006	30.06.2006	31.03.2006
Attività finanziarie di negoziazione	715.916	362.423	77.862	192.967	187.597	177.334
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.232	176.696	197.149	340.547	322.457	222.849
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	779.799	386.277	172.261	746.106	926.275	88.525
Crediti verso clientela	10.539.377	11.989.119	14.354.377	8.446.400	7.425.462	7.193.258
Partecipazioni	24	24	24	-	-	3.189
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	26.507	20.099	23.960	22.200	5.495	5.223
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	3.189	-
Altre voci dell'attivo	486.160	397.335	31.094	22.684	49.456	27.202
Totale attività	12.719.015	13.331.971	14.856.726	9.770.904	8.919.931	7.717.580

Passività	30.06.2007	31.03.2007	31.12.2006	30.09.2006	30.06.2006	31.03.2006
Debiti verso banche	10.772.324	10.784.617	12.757.299	7.763.402	6.935.985	6.139.154
Raccolta da clientela	955.083	1.426.914	1.252.707	1.096.099	1.172.900	1.021.942
Passività finanziarie di negoziazione	467.342	417.756	77.631	193.155	187.791	113.304
Passività fiscali	15.797	17.762	19.736	27.392	17.354	9.117
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	120.221	313.295	161.763	136.751	128.096	75.741
Fondi a destinazione specifica	3.264	3.915	3.853	3.575	3.507	3.581
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	11.878	11.878	-9	-9	-9	-9
Riserve da valutazione	6.572	1.383	-120	-3.320	-901	868
Utile (perdita) di periodo	20.234	8.151	237.566	207.559	128.909	7.583
Totale passività e patrimonio netto	12.719.015	13.331.971	14.856.726	9.770.904	8.919.931	7.717.580

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007		31.12.2006		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti	461.593	4,4	5.046.426	35,2	-4.584.833	-90,9
Mutui	5.240.335	49,7	5.197.050	36,2	43.285	0,8
Anticipazioni e finanziamenti	1.770.672	16,8	1.268.925	8,8	501.747	39,5
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	3.046.305	28,9	2.836.658	19,8	209.647	7,4
Crediti deteriorati	20.472	0,2	5.318	0,0	15.154	n.s.
Crediti verso clientela	10.539.377	100,0	14.354.377	100,0	-3.815.000	-26,6

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – raggiunge una consistenza di 10.539 milioni, in diminuzione del 26,6% rispetto alle consistenze di fine 2006. Il dato del 2006 è influenzato da un'operazione di finanziamento a breve termine di circa 4,6 miliardi erogata negli ultimi giorni dell'esercizio e quasi totalmente rimborsata alla fine del semestre in esame. Al netto di tale operazione si evidenzia una crescita dell'aggregato del 3% circa.

Al rafforzamento della consistenza complessiva "ordinaria" hanno contribuito tutte le diverse tipologie di credito, con l'eccezione dei conti correnti, evidenziando un forte aumento della componente a medio/lungo termine (+8,4%) sotto forma di mutui, anticipazioni e finanziamenti, per effetto delle operazioni finalizzate al finanziamento del settore pubblico e di opere infrastrutturali. La sottoscrizione di titoli come forma di finanziamento, in prevalenza ad enti pubblici, evidenzia un'espansione di 210 milioni (+7,4%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007				31.12.2006			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli e crediti ristrutturati	22.391	-1.919	20.472	0,2	4.987	-50	4.937	0,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-	-	-	-	448	-67	381	0,0
Crediti deteriorati	22.391	-1.919	20.472	0,2	5.435	-117	5.318	0,0
Finanziamenti in bonis	7.482.064	-9.464	7.472.600	70,9	11.521.890	-9.489	11.512.401	80,2
Titoli di debito in bonis	3.049.650	-3.345	3.046.305	28,9	2.840.161	-3.503	2.836.658	19,8
Crediti verso clientela	10.554.105	-14.728	10.539.377	100,0	14.367.486	-13.109	14.354.377	100,0

Nel rinviare per una più dettagliata esposizione numerica all'apposito capitolo della Nota Integrativa relativo ai rischi di credito, si conferma l'elevata qualità dell'attivo della Banca.

Il complesso dei crediti deteriorati ammonta a 20,5 milioni costituiti da incagli con un grado di copertura del 9%. Una sola posizione costituisce il 92% dell'esposizione complessiva ed è rappresentata da un finanziamento "ponte" ad un *project finance*, il cui perfezionamento (l'operazione, strutturata dalla Banca, è già stata interamente sindacata) ha subito dei ritardi in conseguenza di mutamenti intervenuti nel quadro normativo che regola il settore di riferimento del progetto.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default (PD)* e *Loss Given Default (LDG)* dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 12,8 milioni e rappresenta una percentuale media dello 0,12% dell'esposizione lorda delle posizioni *in bonis* verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Uno sguardo retrospettivo sull'evoluzione dei crediti ad andamento anomalo nel corso del primo semestre e, soprattutto, sull'effettiva rischiosità di tali posizioni, consente di evidenziare l'assenza di situazioni patologiche, fenomeno favorito da una composizione del portafoglio che privilegia la clientela appartenente al settore pubblico.

Raccolta da clientela

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007		31.12.2006		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	907.543	95,0	1.139.910	91,0	-232.367	-20,4
Operazioni pronti c/termine	47.469	5,0	112.647	9,0	-65.178	-57,9
Altre partite	71	0,0	150	0,0	-79	-52,7
Raccolta diretta	955.083	100,0	1.252.707	100,0	-297.624	-23,8
Raccolta indiretta	1.090.806		315.027		775.779	n.s.
Massa amministrata	2.045.889		1.567.734		478.155	30,5

La raccolta diretta da clientela, incluse le operazioni di pronti contro termine, si è attestata a 955 milioni (-23,8%) e continua a riflettere la propensione da parte della clientela al mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di breve termine.

Raccolta indiretta

Voci			(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	-	-	-	-
Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Totale risparmio gestito	-	-	-	-
Raccolta amministrata	1.090.806	315.027	775.779	n.s.
Raccolta indiretta	1.090.806	315.027	775.779	n.s.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la banca, presenta una dinamica positiva più che triplicando le proprie consistenze.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci					(migliaia di euro)	
	30.06.2007		31.12.2006		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	242.896	97,72	-	-	242.896	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
Attività di negoziazione per cassa	-	-	-	-	-	-
Titoli ed altre attività di negoziazione	242.896	97,72	-	-	242.896	-
Altre passività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	6.632	2,7	-127	-55,0	6.759	n.s.
Valore netto contratti derivati su valute	-1.340	-0,5	-4	-1,7	1.336	n.s.
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	386	0,2	362	156,7	24	6,6
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di negoziazione	5.678	2,3	231	100,0	5.447	n.s.
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	248.574	100,0	231	100,0	248.343	n.s.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico ammontano a 248,6 milioni. L'aumento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006 è dovuto all'acquisizione nel periodo di titoli di trading e di derivati utilizzati anche per copertura operativa del rischio tasso.

In particolare l'aggregato è in gran parte costituito da titoli di debito per 242,9 milioni, nonché da derivati il cui valore netto risulta positivo per 5,7 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci					(migliaia di euro)	
	30.06.2007		31.12.2006		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	170.803	99,7	197.149	100,0	-26.346	-13,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	429	0,3	-	-	429	-
<i>di cui interessenze partecipative:</i>						
F2I SGR SpA	429		-			
Titoli disponibili per la vendita	171.232	100,0	197.149	100,0	-25.917	-13,1
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.232	100,0	197.149	100,0	-25.917	-13,1

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 171,2 milioni in diminuzione del 13,1% rispetto al dato del dicembre 2006.

La voce è composta da titoli di debito per 170,8 milioni, in diminuzione del 13,4% rispetto alle consistenze di fine 2006, e dalla partecipazione nella società F2I S.g.r. (0,4 milioni).

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni

Voci	30.06.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
Altre partecipazioni	24	24	-	-
Totale	24	24	-	-

Il valore si riferisce alla detenzione del 20% del capitale della società "Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A - CO.FER.GE.MI SPA".

Posizioni interbancaria netta

Voci	30.06.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Impieghi	695.094	38.775	656.319	n.s.
Raccolta	-1.718.269	-4.640.382	-2.922.113	-63,0
Posizione interbancaria netta a vista	-1.023.175	-4.601.607	-3.578.432	-77,8
Impieghi	84.705	133.486	-48.781	-36,5
Raccolta	-9.054.055	-8.116.917	937.138	11,5
Posizione interbancaria netta a termine	-8.969.350	-7.983.431	985.919	12,3
Posizione interbancaria netta	-9.992.525	-12.585.038	-2.592.513	-20,6

A fine semestre la posizione interbancaria netta mostra una diminuzione del saldo debitore da 12.585 a 9.993 milioni, in stretta correlazione con il decremento degli impieghi per il rientro dell'operazione a breve termine effettuata con le esattorie del Gruppo Riscossione (ora Equitalia). In questa voce affluiscono anche i "Titoli in circolazione" interamente costituiti dal prestito subordinato (nominali 154 milioni) sottoscritto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 3,0 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 0,3 milioni riferiti ad oneri per il personale.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, con l'inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 385,0 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione positive per 6,6 milioni che si riferiscono alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31.12.2006	Variazione del periodo	Riserva	
			30.06.2007	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-790	1.765	975	14,8
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	670	4.927	5.597	85,2
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-120	6.692	6.572	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2007 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS.

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2007	31.12.2006
Patrimonio di base (tier 1)	359.190	357.388
Patrimonio supplementare (tier 2)	154.488	154.000
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	513.678	511.388
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	513.678	511.388
Rischi di credito	287.315	291.080
Rischi di mercato	19.183	16.465
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti prudenziali	306.498	307.545
Attività di rischio ponderate	4.378.538	4.393.490
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	8,20	8,13
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	11,73	11,64

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 513,7 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 4.378 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,73% mentre il TIER 1 è pari all'8,20%.

La prevedibile evoluzione della gestione

Dopo il rallentamento degli scorsi mesi la crescita economica dovrebbe stabilizzarsi su ritmi inferiori a quelli del 2006. Grazie alla forza della domanda interna è comunque probabile che nell'eurozona il ritmo di espansione rimanga in linea con la tendenza di lungo periodo. Appare solida anche la crescita delle economie asiatiche e nel complesso delle economie emergenti. Permane maggiore incertezza sulle prospettive economiche americane, caratterizzate da spinte contrastanti. Un allentamento della politica monetaria rimane comunque improbabile nei prossimi mesi.

Nell'eurozona il rialzo dei tassi ufficiali BCE è destinato a proseguire, creando le condizioni per una chiusura dei differenziali con il dollaro. Dati economici più deboli potrebbero però consentire un modesto aumento dei corsi obbligazionari dopo la pesante flessione del secondo trimestre. Aumento dei tassi di default, rischi specifici, politiche finanziarie aziendali più aggressive sono le principali minacce al mantenimento di premi al rischio sui crediti così bassi. Sommandosi agli squilibri strutturali, la residua asincronia dei cicli economici potrebbe alimentare nuove tensioni valutarie.

Nei prossimi mesi ci si attende una conferma della decelerazione della crescita dei fondi intermediati, coerente con ulteriori rialzi dei tassi di interesse e previsioni di una stabilizzazione della crescita economica.

Riguardo, in particolare, all'evoluzione del credito alle imprese, è prevedibile un assestamento, pur nel quadro di un'evoluzione di mercato ancora favorevole allo sviluppo dell'attività economica e quindi della domanda volta al finanziamento dell'attività corrente, degli investimenti fissi e di operazioni di M&A. Un incentivo alla crescita dei prestiti bancari potrebbe inoltre venire, dalla seconda metà del 2007, dal definitivo abbandono del fondo TFR come fonte di finanziamento per le società con più di 50 addetti.

Per i conti delle banche, il 2007 dovrebbe essere soddisfacente. I ricavi da interessi sono attesi in buona crescita grazie al soddisfacente andamento dei volumi intermediati e al miglioramento dei margini unitari. L'andamento dei ricavi da servizi dovrebbe invece mostrarsi più contenuto rispetto al brillante 2006, riflettendo, tra l'altro, la ricomposizione dei portafogli a favore di strumenti non gestiti, la verosimile riduzione delle commissioni (via concorrenza ed ex lege) applicate ai conti correnti e ai servizi a loro collegati, la pressione sui margini da servizi di pagamento e l'andamento più moderato dei dividendi su azioni e partecipazioni. Lo scenario riferito ai costi operativi delinea parimenti una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi. Per quanto riguarda, infine, rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, non sono attesi particolari inasprimenti rispetto al 2006, anche in forza di un contesto economico favorevole al contenimento dei rischi per la qualità del credito di famiglie e imprese.

Di converso le prospettive della finanza pubblica italiana non appaiono nel complesso favorevoli ad un'espansione della spesa pubblica per investimenti effettuata per la quasi totalità dagli Enti Territoriali ancorché alcune opere siano state rifinanziate tramite la legge finanziaria.

Il settore delle infrastrutture pubbliche in Italia sta vivendo una fase di riassetto e riallocazione delle risorse, anche in base alle diverse priorità in materia indicate dal nuovo governo ed agli investimenti che si stanno definendo compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica.

In tale contesto, tenendo anche conto dei vincoli normativi e della pausa dovuta alla riorganizzazione degli investimenti pubblici è da ritenersi che non sussistano le condizioni per prevedere un marcato sviluppo del mercato dei finanziamenti nel settore nei prossimi mesi del 2007.

Per la nuova Banca dedicata al *Public Finance* è attualmente in corso un grande sforzo per dar corpo all'impegno nello sviluppo di nuovi mercati sul versante estero e di nuove linee di business (factoring specialistico, leasing per la Pubblica Amministrazione e altri nuovi prodotti allo studio) sulle quali sono riposte molte aspettative.

In tale non facile contesto Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo all'interno della B.U. Public Finance continuerà a svolgere il suo ruolo di Banca per il Paese, confermando gli sfidanti obiettivi di crescita della propria quota di mercato puntando anche sul rafforzamento dei livelli professionali già esaltati dall'aggregazione in corso con Banca Opi.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 05 settembre 2007

Relazione di revisione contabile limitata della Società di Revisione alla Relazione Semestrale

Da inserire nel volume di stampa





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	30.06.2007	31.12.2006	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	266.904	200.852	66.052	32,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.916.473	77.862.043	638.054.430	n.s.
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.231.504	197.148.957	-25.917.453	-13,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	779.798.726	172.261.429	607.537.297	n.s.
70. Crediti verso clientela	10.539.377.388	14.354.376.530	-3.814.999.142	-26,6
80. Derivati di copertura	460.344.025	21.922.870	438.421.155	n.s.
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	24.000	24.000	-	-
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	-	-	-	-
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	-	-	-	-
130. Attività fiscali	26.507.343	23.959.803	2.547.540	10,6
<i>a) correnti</i>	14.050.746	1.319.219	12.731.527	n.s.
<i>b) anticipate</i>	12.456.597	22.640.584	-10.183.987	-45,0
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	25.548.544	8.969.858	16.578.686	n.s.
Totale dell'attivo	12.719.014.907	14.856.726.342	-2.137.711.435	-14,4

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2007	31.12.2006	(euro)	
				Variazioni assolute	%
10.	Debiti verso banche	10.618.304.778	12.603.242.042	-1.984.937.264	-15,7
20.	Debiti verso clientela	955.082.538	1.252.707.381	-297.624.843	-23,8
30.	Titoli in circolazione	154.019.467	154.057.348	-37.881	0,0
40.	Passività finanziarie di negoziazione	467.341.794	77.631.156	389.710.638	n.s.
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	3.463.500	15.681.703	-12.218.203	-77,9
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80.	Passività fiscali	15.797.017	19.735.769	-3.938.752	-20,0
	<i>a) correnti</i>	6.833.998	14.433.209	-7.599.211	-52,7
	<i>b) differite</i>	8.963.019	5.302.560	3.660.459	69,0
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100.	Altre passività	116.757.389	146.081.500	-29.324.111	-20,1
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.960.160	3.453.945	-493.785	-14,3
120.	Fondi per rischi ed oneri	304.001	398.765	-94.764	-23,8
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	304.001	398.765	-94.764	-23,8
130.	Riserve da valutazione	6.571.779	-119.949	6.691.728	n.s.
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	11.878.305	-9.415	11.887.720	n.s.
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180.	Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio (*)	20.234.179	237.566.097	-217.331.918	-91,5
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.719.014.907	14.856.726.342	-2.137.711.435	-14,4

(*) L'utile d'esercizio 2006 è comprensivo del risultato delle attività in via di dismissione per 201,7 milioni.

Conto economico

(euro)

Voci	30.06.2007	30.06.2006	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	262.435.359	131.722.602	130.712.757	99,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-226.633.807	-104.574.374	122.059.433	n.s.
30. Margine di interesse	35.801.552	27.148.228	8.653.324	31,9
40. Commissioni attive	20.068.482	20.069.208	-726	0,0
50. Commissioni passive	-1.625.246	-1.338.607	286.639	21,4
60. Commissioni nette	18.443.236	18.730.601	-287.365	-1,5
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-275.084	1.218.713	-1.493.797	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-809.626	-231.344	578.282	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	788.069	68.307	719.762	n.s.
a) crediti	358.044	68.307	289.737	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	430.025	-	430.025	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	53.948.147	46.934.505	7.013.642	14,9
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-390.560	-83.094	307.466	n.s.
a) crediti	-1.619.446	177.864	-1.797.310	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	1.228.886	-260.958	1.489.844	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	53.557.587	46.851.411	6.706.176	14,3
150. Spese amministrative:	-23.477.682	-21.371.303	2.106.379	9,9
a) spese per il personale	-7.613.568	-8.019.957	-406.389	-5,1
b) altre spese amministrative	-15.864.114	-13.351.346	2.512.768	18,8
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.617.427	813.711	2.803.716	n.s.
200. Costi operativi	-19.860.255	-20.557.592	-697.337	-3,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.697.332	26.293.819	7.403.513	28,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.463.153	-10.536.109	2.927.044	27,8
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.234.179	15.757.710	4.476.469	28,4
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	113.151.675	-113.151.675	n.s.
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	20.234.179	128.909.385	-108.675.206	-84,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2007

(euro)

	Capitale:		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rival.				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	346.300.000	-	-	-9.415	-	-789.809	669.860	-	-	-	237.566.097	583.736.733
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				11.887.720							-11.887.720	-
Dividendi e altre destinazioni											-225.678.377	-225.678.377
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve						1.764.896	4.926.832					6.691.728
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Utile (Perdita) di periodo											20.234.179	20.234.179
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2007	346.300.000	-	-	11.887.720	-	975.087	5.596.692	-	-	-	20.234.179	384.984.263

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2006

(euro)

	Capitale:		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rival.				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2005	6.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.415	6.290.585
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				-9.415							9.415	-
Dividendi e altre destinazioni												-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve						-1.156.738	255.765					-900.973
Operazioni sul patrimonio netto	340.000.000											340.000.000
Emissione nuove azioni	340.000.000											340.000.000
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Utile (Perdita) di periodo											128.909.385	128.909.385
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2006	346.300.000	-	-	-9.415	-	-1.156.738	255.765	-	-	-	128.909.385	474.298.997

Rendiconto finanziario

		(euro)	
		30.06.2007	30.06.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		36.241.114	26.939.006
- risultato d'esercizio (+/-)		20.234.179	128.909.385
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		1.495.523	-137.960
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		809.626	231.344
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		507.812	83.094
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		-52.370	468.709
- imposte e tasse non liquidate (+)		13.246.344	10.536.109
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		-	-113.151.675
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	2.134.545.266	-8.912.911.459
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-639.549.953	-187.459.284
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		25.917.453	-322.456.616
- crediti verso banche: a vista		-656.318.747	-843.978.528
- crediti verso banche: altri crediti		48.781.450	-75.976.308
- crediti verso clientela		3.813.262.444	-7.425.284.587
- altre attività		-457.547.381	-57.756.136
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	-1.945.041.951	8.773.169.343
- debiti verso banche: a vista		-2.922.112.635	524.637.781
- debiti verso banche: altri debiti		937.175.371	6.257.317.230
- debiti verso clientela		-297.624.843	1.172.899.812
- titoli in circolazione		-37.881	154.029.763
- passività finanziarie di negoziazione		389.710.638	187.790.951
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		-52.152.601	476.493.806
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	225.744.429	-112.803.110
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	-	113.151.675
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	113.151.675
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da	(-)	-	-
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		-	-
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	-	113.151.675
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-225.678.377	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	-225.678.377	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D = A+/-B+/-C)	D = A+/-B+/-C	66.052	348.565
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	200.852	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	66.052	348.565
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	266.904	348.565
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita			



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Relazione semestrale al 30 giugno 2007 è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono propri di una azienda in condizione di funzionamento.

La presente Relazione Semestrale è redatta secondo prescrizioni dello IAS 34 ed essendo utilizzata come situazione di riferimento, ai sensi dell'art. 2501 c.c., dell'operazione di aggregazione con Banca Opi viene predisposta con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio.

Nella predisposizione della presente Relazione sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 30 giugno 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea. Per quanto riguarda il principio contabile sugli strumenti finanziari (IAS 39), i testi omologati divergono dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività e copertura di depositi a vista) non sono state recepite in sede di omologazione.

L'applicazione dei nuovi principi IAS/IFRS

Dal 1° gennaio 2005 le società i cui titoli sono quotati nei mercati dell'Unione Europea, devono redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno adottare tali principi già a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2005.

I bilanci e le situazioni infrannuali di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, operante dal 1° gennaio 2006, data di efficacia dell'autorizzazione di Banca d'Italia, sono redatti utilizzando i principi IAS/IFRS.

La Banca non ha dovuto applicare le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS avendo ricevuto in conferimento assets i cui valori sono pari a quelli IAS/IFRS presenti al 31 dicembre 2005 nel bilancio della conferente Banca Intesa.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Relazione semestrale è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, la Relazione semestrale è redatta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

La Relazione semestrale è redatta con l'applicazione degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio 2006. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella presentazione dei dati comparativi si è tenuto conto degli adeguamenti degli schemi pubblicati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005.

I principi contabili adottati per la predisposizione della relazione semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze patrimoniali e reddituali, sono stati altresì predisposti uno stato patrimoniale ed un conto economico sintetici adottando alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili. Le riclassifiche sono dettagliate nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dal Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento della Relazione semestrale e nel corrispondente periodo dell'anno precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento della Relazione semestrale e nel corrispondente periodo dell'anno precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo di riferimento sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Aggregazione con Banca OPI

Nei primi giorni del mese di luglio u.s. gli organi amministrativi delle società coinvolte nel processo di integrazione (Intesa Sanpaolo, BUIS, Banca Opi e Fin.opi) hanno approvato il progetto di scissione che porterà alla costituzione con effetto 1° gennaio 2008 della Nuova Banca Public Finance.

Partecipazione in F2i SGR

In data 25 luglio 2007 è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale della Società F2i SGR per un importo complessivo di circa 1,714 milioni (di cui 0,514 milioni a titolo di sovrapprezzo). La quota di partecipazione al capitale della SGR rimane invariata al 14,28571%

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La Relazione semestrale di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è sottoposta a revisione contabile limitata della Reconta Ernst & Yuong S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 giugno 2005, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2005 al 2007 compreso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della Relazione semestrale

Per la redazione della Relazione semestrale la Banca ha fatto anche ricorso a stime e ad assunzioni che potrebbero determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione periodica. Le stime sono state elaborate utilizzando tutte le informazioni disponibili ed adottando, quando ritenute significative, valutazioni soggettive basate sull'esperienza storica nell'ottica di una ragionevole e prudente rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2006 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è stata inserita nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto dalla legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Bilancio consolidato

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla controllante Intesa Sanpaolo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento. L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici. Tali principi rispecchiano quelli adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo ove applicabili.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede al 30 giugno 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività finanziarie classificate in tale categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è

iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una o più poste di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia viene utilizzata principalmente per la copertura specifica del rischio tasso sull'acquisizione di titoli o crediti a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca non possiede al 30 giugno 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività materiali.

9. Attività immateriali

La Banca non possiede al 30 giugno 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'imposte), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza

limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un’elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, che partecipa al c.d. “consolidato fiscale nazionale” di Gruppo, di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Categoria non presente nel bilancio al 30 giugno 2007.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interessi di mercato. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato sulla media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

-
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che Banca Intesa abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi *spot*, i *futures*, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario

del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la variazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del

piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di

fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*) e dalla LGD (*Loss Given Default*), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata

nel corso dell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del *fair value* perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del *rating* di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo di *impairment* è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico *business* cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo di *impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di *impairment* (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF – *Discounted Cash Flow*).

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
a) Cassa	267	201
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	267	201

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	242.896	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	242.896	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	242.896	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	473.020	-	77.862
1.1 di negoziazione	-	473.020	-	77.862
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	473.020	-	77.862
TOTALE (A+B)	242.896	473.020	-	77.862

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	30.06.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	242.896	-
a) Governi e Banche Centrali	242.896	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	242.896	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	79.269	34.209
b) Clientela	393.751	43.653
Totale B	473.020	77.862
TOTALE (A+B)	715.916	77.862

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	30.06.2007	31.12.2006
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	469.772	336	2.912	-	-	473.020	77.862
con scambio di capitale	71	336	-	-	-	407	176
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	71	336	-	-	-	407	176
senza scambio di capitale	469.701	-	2.912	-	-	472.613	77.686
- <i>opzioni acquistate</i>	10.645	-	2.526	-	-	13.171	9.463
- <i>altri derivati</i>	459.056	-	386	-	-	459.442	68.223
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	469.772	336	2.912	-	-	473.020	77.862
TOTALE (A + B)	469.772	336	2.912	-	-	473.020	77.862

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Informativa non oggetto della presente Relazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	30.06.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	6.218	-	18.791	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.218	-	18.791	-
2. Titoli di capitale	-	429	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	429	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	164.585	-	178.358	-
Totale	170.803	429	197.149	-

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	30.06.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	6.218	18.791
a) Governi e Banche Centrali	6.218	-
b) Altri enti pubblici	-	18.791
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	429	-
a) Banche	-	-
b) Clientela:	429	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	429	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	164.585	178.358
a) Governi e Banche Centrali	132.518	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	32.067	178.358
TOTALE	171.232	197.149

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

(migliaia di euro)

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	30.06.2007		31.12.2006	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	170.803	-	197.149	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
Totale	170.803	-	197.149	-

Nella sottovoce "1. Titoli di debito" sono incluse per 164,585 milioni le attività cedute non cancellate, di cui alla sottovoce 6 della tabella 4.1, costituite da titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	30.06.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	170.803	197.149
a) <i>Rischio di tasso di interesse</i>	170.803	197.149
b) <i>Rischio di prezzo</i>	-	-
c) <i>Rischio di cambio</i>	-	-
d) <i>Rischio di credito</i>	-	-
e) <i>Più rischi</i>	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) <i>Rischio di tasso di interesse</i>	-	-
b) <i>Rischio di cambio</i>	-	-
c) <i>Altro</i>	-	-
Totale	170.803	197.149

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Informativa non oggetto della presente Relazione.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2 e 5.3 si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	779.799	172.261
1. Conti correnti e depositi liberi	667.503	2.988
2. Depositi vincolati	22.396	20.835
3. Altri finanziamenti:	75.066	148.438
3.1 Pronti contro termine attivi	47.475	112.652
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	27.591	35.786
4. Titoli di debito	14.834	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	14.834	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	779.799	172.261

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	14.834	-
a) Rischio di tasso di interesse	14.834	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	14.834	-

6.3 Locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	461.593	5.046.426
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	5.240.335	5.197.050
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	88	61
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	1.675.722	1.268.864
8. Titoli di debito	2.036.544	1.807.257
8.1 Titoli strutturati	34.883	-
8.2 Altri titoli di debito	2.001.661	1.807.257
9. Attività deteriorate	20.472	5.318
10. Attività cedute non cancellate	1.104.623	1.029.401
Totale (valore di bilancio)	10.539.377	14.354.377

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi, nonché un finanziamento di cui è stata trasferita la titolarità senza il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	2.036.544	1.807.257
a) Governi	7.363	-
b) Altri enti pubblici	1.619.374	1.621.489
c) Altri emittenti	409.807	185.768
- imprese non finanziarie	160.921	133.573
- imprese finanziarie	248.886	52.195
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.377.738	11.512.401
a) Governi	707.661	1.296.072
b) Altri enti pubblici	3.067.138	2.795.018
c) Altri soggetti	3.602.939	7.421.311
- imprese non finanziarie	2.955.737	6.594.366
- imprese finanziarie	518.769	688.781
- assicurazioni	318	193
- altri	128.115	137.971
3. Attività deteriorate:	20.472	5.318
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	4.937
c) Altri soggetti	20.472	381
- imprese non finanziarie	20.472	381
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
4. Attività cedute non cancellate:	1.104.623	1.029.401
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	28.013	27.992
c) Altri soggetti	1.076.610	1.001.409
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	981.748	1.001.409
- assicurazioni	-	-
- altri	94.862	-
Totale	10.539.377	14.354.377

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2007	31.12.2006
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.522.191	1.405.241
a) Rischio di tasso di interesse	1.522.191	1.405.241
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.522.191	1.405.241

I crediti verso clientela sono in parte coperti anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (*cash flow hedge*) della raccolta a tasso variabile, rappresentata da depositi da banche, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	332.073	128.271	-	-	-	460.344
con scambio di capitale	-	128.271	-	-	-	128.271
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	128.271	-	-	-	128.271
senza scambio di capitale	332.073	-	-	-	-	332.073
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	332.073	-	-	-	-	332.073
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	332.073	128.271	-	-	-	460.344
TOTALE (A+B) 30.06.2007	332.073	128.271	-	-	-	460.344
TOTALE (A+B) 31.12.2006	21.923	-	-	-	-	21.923

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura. Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.665	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	320.659	-	-	X	128.271	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	323.324	-	-	-	128.271	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	8.749
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	8.749

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente di contratti derivati di copertura specifica di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita e di crediti sotto forma sia di titoli di debito che di

finanziamenti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono a depositi da banche a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	Genova	20,00	20,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
CO.FER.GE.MI. S.p.A.	-	-	-	120	24	X
Totale	-	-	-	120	24	

La società CO.FER.GE.MI è stata costituita in data 20 dicembre 2006 e chiuderà il primo esercizio al 31 dicembre 2007.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Informativa non oggetto della presente Relazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 30 giugno 2007 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su crediti (6,232 milioni), alla valutazione al *fair value* dei titoli oggetto di *fair value hedging* e dei derivati di copertura di *fair value* (0,685 milioni), ad oneri per il personale (0,612 milioni), a passività a fronte di garanzie rilasciate ed impegni (1,851 milioni) ed alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (3,050 milioni).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee tassabili. Si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* dei titoli oggetto di *fair value hedging* (0,716 milioni), alle riprese di valore su garanzie rilasciate ed impegni (1,594 milioni) ed alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei derivati di copertura dei flussi finanziari (6,456 milioni).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	30.06.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	19.378	13
2. Aumenti	1.244	20.744
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.056	15.866
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	48	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	1.008	15.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	188	4.878
3. Diminuzioni	-11.215	-1.379
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-11.215	-1.379
a) <i>rigiri</i>	-11.215	-1.379
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.407	19.378

Nella sottovoce "3.1 – Imposte anticipate annullate nell'esercizio" sono incluse principalmente le imposte anticipate relative alle attività cedute nel 2006.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	30.06.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	1.905	-
2. Aumenti	602	1.905
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	467	1.905
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	467	1.905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	135	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) <i>rigiri</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.507	1.905

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	30.06.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	3.263	-
2. Aumenti	-	3.263
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.263
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	3.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-213	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-213	-
<i>a) rigiri</i>	-213	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.050	3.263

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	30.06.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	3.398	-
2. Aumenti	3.058	4.733
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.058	3.398
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	3.058	3.398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.335
3. Diminuzioni	-	-1.335
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1.335
<i>a) rigiri</i>	-	-1.335
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.456	3.398

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 30 giugno 2007, non presenta "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	30.06.2007	31.12.2006
Addebiti diversi in corso di esecuzione	55	362
Debitori diversi per operazioni in titoli	10	-
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	242	363
Assegni a carico della banca negoziati	58	510
Partite viaggianti	9.349	666
Ratei attivi non ricondotti	681	748
Risconti attivi non ricondotti	468	385
Partite in corso di lavorazione	1.895	2.915
Partite varie	12.791	3.021
Totale	25.549	8.970

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	10.618.305	12.603.242
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.705.278	3.671.880
2.2 Depositi vincolati	7.339.054	7.522.642
2.3 Finanziamenti	287.039	180.000
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	287.039	180.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.273.943	1.205.481
2.5.1 Pronti contro termine passivi	1.178.910	1.205.481
2.5.2 Altre	95.033	-
2.6 Altri debiti	12.991	23.239
Totale	10.618.305	12.603.242

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	1.095.578
a) Rischio di tasso di interesse	-	1.095.578
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	-	1.095.578

Al 30 giugno 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	876.206	1.109.826
2. Depositi vincolati	31.337	30.084
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	47.469	112.647
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	47.469	112.647
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	71	150
Totale	955.083	1.252.707

La sottovoce "4.2 Finanziamenti altri" include i pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli ricevuti in pronti contro termine attivi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30.06.2007	31.12.2006
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
A. Titoli quotati	-	-
1. obbligazioni	-	-
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	-	-
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturate	-	-
2.2 altre	-	-
B. Titoli non quotati	154.019	154.057
1. obbligazioni	154.019	154.057
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	154.019	154.057
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturate	-	-
2.2 altre	-	-
Totale	154.019	154.057

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" è rappresentata nella sua totalità da titoli subordinati il cui dettaglio è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere titoli di debito oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2007			31.12.2006		
	Valore nominale	Fair value		Valore nominale	Fair value	
		quotati	non quotati		quotati	non quotati
A. PASSIVITÀ PER CASSA						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	X	-	467.342	X	X	77.631
1.1 Di negoziazione	X	-	467.342	X	X	77.631
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	-	-
1.3 Altri	X	-	-	X	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	X	-	-
Totale B	X	-	467.342	X	X	77.631
TOTALE (A+B)	X	-	467.342	X	X	77.631

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	30.06.2007	31.12.2006
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	463.140	1.676	2.526	-	-	467.342	77.631
con scambio di capitale	-	1.676	-	-	-	1.676	180
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.676	-	-	-	1.676	180
senza scambio di capitale	463.140	-	2.526	-	-	465.666	77.451
- opzioni emesse	10.645	-	2.526	-	-	13.171	9.463
- altri derivati	452.495	-	-	-	-	452.495	67.988
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	463.140	1.676	2.526	-	-	467.342	77.631
TOTALE (A + B)	463.140	1.676	2.526	-	-	467.342	77.631

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Informativa non oggetto della presente Relazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	3.464	-	-	-	-	3.464
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	3.464	-	-	-	-	3.464
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	3.464	-	-	-	-	3.464
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.464	-	-	-	-	3.464
TOTALE (A+B) 30.06.2007	3.464	-	-	-	-	3.464
TOTALE (A+B) 31.12.2006	15.682	-	-	-	-	15.682

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura. Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più Rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.217	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	247	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	3.464	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta di contratti derivati di copertura specifica di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita e di crediti sotto forma sia di titoli di debito che di finanziamenti.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si precisa che, al 30 giugno 2007, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non presenta "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	30.06.2007	31.12.2006
	(migliaia di euro)	
Debiti verso fornitori	1.707	1.418
Partite viaggianti	5.663	1.260
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	335	2.711
Accrediti e partite in corso di lavorazione	73.352	55.819
Oneri per il personale	2.968	2.901
Debiti verso enti previdenziali	434	475
Ratei passivi non ricondotti	319	41
Risconti passivi non ricondotti	236	292
Passività a fronte garanzie rilasciate ed impegni	5.507	46.640
Debiti tributari verso la consolidante	24.933	24.933
Partite varie	1.303	9.591
Totale	116.757	146.081

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	3.454	-
B. Aumenti	-256	3.985
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-256	598
B.2 Altre variazioni in aumento	-	3.387
C. Diminuzioni	-238	-531
C.1 Liquidazioni effettuate	-121	-397
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-117	-134
D. Rimanenze finali	2.960	3.454

L'accantonamento dell'esercizio è negativo per 0,256 milioni per l'impatto della riforma previdenziale sulla valutazione attuariale del fondo.

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del codice civile ammonta a 3,332 milioni.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari al 30 giugno 2007 a 2,863 milioni mentre a fine 2006 ammontava a 3,301 milioni. La variazione è in larga parte riconducibile ad una modifica della metodologia di calcolo conseguente alla riforma previdenziale.

Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 0,097 milioni generati nel 2007.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	30.06.2007	31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	304	399
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	304	399
2.3 altri	-	-
Totale	304	399

Il contenuto della voce 2. Altri fondi rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	399	399
B. Aumenti	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-4	-4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-98	-98
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-98	-98
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	304	304

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" riguardano esclusivamente oneri per il personale. Includono gli oneri per premi di anzianità, determinati in base a valutazione attuariale, per 0,294 milioni e gli oneri connessi all'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni Intesa Sanpaolo per 0,010 milioni.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

	30.06.2007	31.12.2006
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	11.878	-9
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	6.572	-120
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	20.234	237.566
Totale	384.984	583.737

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2007, il capitale sociale della Banca è pari ad 346,300 milioni, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 30 giugno 2007, non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa. Il capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 11,878 milioni e sono costituite dalla riserva legale in conformità alle disposizioni di legge, che prevedono l'accantonamento dell'utile netto annuale nella misura di almeno un ventesimo dello stesso fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

Le riserve da valutazione sono positive per 6,572 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata della origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole riserve.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	30.06.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	975	-790
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	5.597	670
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	6.572	-120

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertua di investim. esteri	Copertua dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-790	-	-	-	670	-	-	-
B. Aumenti	2.066	-	-	-	8.023	-	-	-
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.916	-	-	-	8.023	-	-	X
B.2 Altre variazioni	150	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-301	-	-	-	-3.096	-	-	-
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-12	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-289	-	-	-	-3.096	-	-	-
D. Rimanenze finali	975	-	-	-	5.597	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	30.06.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	987	-12	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	987	-12	-	-

La voce "Titoli di debito" include anche le riserve relative alle "Attività cedute non cancellate" di cui alla voce 6 della tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-790	-	-	-
2. Variazioni positive	2.066	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.916	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	150	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	150	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-301	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-12	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-289	-	-	-
D. Rimanenze finali	975	-	-	-

La voce "Titoli di debito" include anche le riserve relative alle "Attività cedute non cancellate" di cui alla voce 6 della tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2007	31.12.2006
	(migliaia di euro)	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	319.834	387.121
a) Banche	-	-
b) Clientela	319.834	387.121
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	735.161	704.450
a) Banche	-	-
b) Clientela	735.161	704.450
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.979.936	2.270.362
a) Banche	-	-
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.979.936	2.270.362
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	1.979.936	2.270.362
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	747.058	756.160
6) Altri impegni	94.900	-
Totale	3.876.889	4.118.093

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30.06.2007	31.12.2006
	(migliaia di euro)	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.585	178.358
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	1.009.761	1.029.401
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.174.346	1.207.759

Si tratta dei titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

3. Informazioni sul leasing finanziario

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	30.06.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.090.806
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.090.806
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.049.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.852.927
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	30.06.2007	30.06.2006
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.027	-	-	-	1.027	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.329	-	-	-	4.329	4.750
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	34	7.097	-	-	7.131	4.061
5. Crediti verso clientela	57.737	187.897	-	-	245.634	120.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	3.457	3.457	2.659
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	857	-	-	857	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
Totale	63.127	195.851	-	3.457	262.435	131.723

Gli interessi maturati sulle "Attività finanziarie cedute non cancellate", per la parte concernente i titoli relativi alle operazioni di pronti contro termine passivi, sono inclusi nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti verso clientela" a seconda della tipologia del titolo sottostante.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non oggetto della presente Relazione.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il saldo del conto include, al 30 giugno 2007, 0,278 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	30.06.2007	30.06.2006
1. Debiti verso banche	178.966	X	470	179.436	93.948
2. Debiti verso clientela	19.949	X	-	19.949	10.596
3. Titoli in circolazione	X	3.195	-	3.195	30
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	24.054	-	-	24.054	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	222.969	3.195	470	226.634	104.574

Gli interessi su "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" includono gli interessi relativi a pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli di proprietà della banca per 23,3 milioni.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non oggetto della presente Relazione.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 30 giugno 2007, sono stati contabilizzati 0,233 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
A) Garanzie rilasciate	1.728	2.203
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	685	3.667
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	51	78
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	6
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	377	3.491
7. raccolta ordini	103	1
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	147	91
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	112	87
9.3. altri prodotti	35	4
D) Servizi di incasso e pagamento	408	493
E) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1	-
F) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	17.246	13.706
Totale	20.068	20.069

La sottovoce "H - Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata (3,473 milioni), per attività in derivati con clientela (6,527 milioni) nonché commissioni retrocesse da Intesa Sanpaolo per la gestione commerciale di alcuni clienti (6,780 milioni) tra i quali si evidenzia l'INPS.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
A) Presso propri sportelli	524	3.582
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	377	3.491
3. servizi e prodotti di terzi	147	91
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
A) Garanzie ricevute	824	982
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	217	47
1. negoziazione di strumenti finanziari	96	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 <i>portafoglio proprio</i>	-	-
3.2 <i>portafoglio di terzi</i>	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	121	18
5. collocamento di strumenti finanziari	-	28
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	298	281
E) Altri servizi	286	29
Totale	1.625	1.339

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 0,250 milioni per retrocessione di commissioni su operazioni concluse in collaborazione con altre società del Gruppo.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Per l'esercizio 2006, i dividendi incassati da E.TR. sono classificati alla voce 280 "Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel 2007 non sono stati percepiti dividendi.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	71	-	-7.429	-15	-7.373
1.1 Titoli di debito	71	-	-7.429	-	-7.358
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-15	-15
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-851
4. Strumenti derivati	396.334	1.236	-389.621	-	7.949
4.1 Derivati finanziari:	396.334	1.236	-389.621	-	7.949
- su titoli di debito e tassi di interesse	395.672	1.160	-388.983	-	7.849
- su titoli di capitale e indici azionari	662	76	-638	-	100
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	396.405	1.236	-397.050	-15	-275

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	30.06.2007	30.06.2006
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	122.337	71.777
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	661	7.714
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	122.998	79.491
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-661	-32.387
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-123.147	-47.335
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-123.808	-79.722
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-810	-231

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	30.06.2007			30.06.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	375	-17	358	93	-25	68
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	430	-	430	-	-	-
3.1 Titoli di debito	430	-	430	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	805	-17	788	93	-25	68
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili relativi alle Attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dalla cessione di titoli di debito collegata alla dismissione di alcuni pacchetti di *asset swap*.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2007	30.06.2006
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-1	-	-	-	-	-1	-
B. Crediti verso clientela	-	-1.919	-	-	117	-	183	-1.619	178
C. Totale	-	-1.919	-1	-	117	-	183	-1.620	178

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha effettuato rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		30.06.2007	30.06.2006
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	327	327	-261
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	902	902	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	1.229	1.229	-261

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
1) Personale dipendente	7.372	7.284
a) salari e stipendi	5.708	5.248
b) oneri sociali	1.548	1.421
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	-256	289
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	203	180
- a contribuzione definita	203	180
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	169	146
2) Altro personale	125	600
3) Amministratori	117	136
Totale	7.614	8.020

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è positivo per 0,256 milioni per l'impatto della riforma previdenziale sulla valutazione attuariale del fondo. L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del codice civile ammonta a 0,337 milioni.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, nelle spese per il personale sono compresi anche i costi dei dipendenti della banca che, nel corso dell'anno, sono stati distaccati presso altre società del Gruppo, al netto dei relativi recuperi.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2007	30.06.2006
Personale dipendente	131	123
a) dirigenti	21	20
b) totale quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	71 48	64 46
c) restante personale dipendente	39	39
Altro personale	6	15
Totale	137	138

La sottovoce "Altro personale" include i dipendenti distaccati da altre società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, pari 0,169 milioni, includono essenzialmente i contributi per la Cassa Assistenza Sanitaria, il contributo mensa e gli oneri per l'assicurazione infortuni dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2007	30.06.2006
Imposte indirette e tasse	269	789
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	-	-
Locazione immobili e spese condominiali	762	717
Spese per consulenze professionali	721	210
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	48	31
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	31	4
Spese legali	694	113
Spese di manutenzione immobili	1	1
Spese di manutenzione mobili e impianti	15	7
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	54	133
Servizi di trasporto	196	150
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	-	-
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	51	57
Spese addestramento e rimborsi al personale	420	297
Servizi di vigilanza	-	3
Spese di informazioni e visure	7	5
Premi di assicurazione	28	31
Servizi di pulizia	25	27
Locazione altre immobilizzazioni materiali	35	52
Gestione archivi e trattamento documenti	-	10
Rimborso costi a società del Gruppo	9.934	10.488
Spese per altri servizi di terzi	29	84
Oneri di integrazione	2.281	-
Spese diverse	263	142
Totale	15.864	13.351

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
Differenze contabili / errori operativi	1	1
Furti e rapine	58	-
Altri oneri	17	4
Totale	76	5

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
Conguaglio plusvalenza su attività dismesse nel 2006	309	-
Sopravvenienza attiva su finanziamento esattorie	3.026	-
Recupero spese diverse	7	7
Recupero affitti passivi	35	33
Recupero imposte e tasse	253	777
Altri proventi	64	1
Totale	3.694	818

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
1. Imposte correnti (-)	-2.837	-10.439
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-10.159	-97
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-467	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-13.463	-10.536

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Informativa non oggetto della presente Relazione.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
1. Proventi	-	115.050
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5 Imposte e tasse	-	-1.898
Utile (Perdita)	-	113.152

Per il 2006, la voce recepisce i proventi e gli oneri riferiti alla dismissione dell'attività di riscossione tributi, in relazione alla avvenuta cessione a Riscossione S.p.a., con efficacia 30 settembre 2006, delle partecipate operanti nel comparto esattoriale. I proventi sono rappresentati dai dividendi percepiti.

Nel 2007 la Banca non presenta attività in via di dismissione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	30.06.2007	30.06.2006
1. Fiscalità corrente (-)	-	-1.898
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	-1.898

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30.06.2007	2006
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
<i>più:</i>		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di <i>stock option</i>	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

21.2 Altre informazioni

Utile per azione (EPS)

	30.06.2007			2006		
	Utile attribuibile ^(*) (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(*) (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	40.468,4	346.300.000	0,117	237.566,1	346.300.000	0,686
EPS Diluito	40.468,4	346.300.000	0,117	237.566,1	346.300.000	0,686

^(*) Utile non indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio 2007, in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

(migliaia di euro)

	30.06.2007	2006
Utile netto dell'esercizio (annualizzato)	40.468,4	237.566,1
<i>meno:</i>		
dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie ^(a)	40.468,4	237.566,1

^(a) Ai fini del calcolo dell'EPS.

Parte D – Informativa di settore

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Capogruppo, e recepiti integralmente da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, coerenti lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Risk Management*, *Crediti* ed *Internal Audit* – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il *Comitato Finanza*, il *Comitato Crediti*, il *Coordinamento Nuovi Prodotti*.

L'impostazione delle strutture di controllo e misurazione del rischio ha come obiettivo una ripartizione di compiti e funzioni tra la Capogruppo e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo che vengono regolati attraverso accordi quadro.

Le strutture *Servizio Crediti* e *Servizio Marketing, Pianificazione e Controllo* di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo perseguono la propria missione in materia di gestione dei rischi attraverso la diretta presa di responsabilità del governo di detti rischi, avvalendosi del supporto delle *Direzioni Crediti* e *Risk Management* della Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca, la gestione attiva dei crediti problematici e dei rapporti con le società di recupero crediti ed il supporto all'attività di credito speciale.

Per quanto riguarda l'area del *Risk Management* sono invece forniti dalla Capogruppo i seguenti servizi:

- attività di valutazione/*pricing* dei titoli in portafoglio di proprietà, delle azioni e dei fondi quotati, dei prestiti obbligazionari emessi e dei derivati OTC (ai fini di bilancio);
- misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, definendone i principi e le metodologie per un efficace presidio;
- misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di mercato originati dalla attività di trading;
- presidio degli adempimenti previsti dai principi contabili internazionali in materia di *Hedge Accounting*;
- supporto all'attività di gestione dell'ALM (*Asset & Liability Management*);
- misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi operativi.

Con particolare riferimento ai rischi operativi, il *service* fornito dalla Capogruppo prevede, in linea con quanto stabilito per le altre tipologie di rischi, che le modalità di misurazione,

monitoraggio e gestione dei rischi siano in linea con le *policy* del Gruppo e che, a regime, gli strumenti utilizzati, le tecniche di *mapping* e gli *standard* di *reporting* siano gli stessi di Intesa Sanpaolo. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

Il Risk Management

L'attività del *Risk Management* è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la *compliance* regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (*trading* e *banking book*), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a *mark-to-market* e *fair value*, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti *standard* a disposizione delle unità di *business*;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della *Direzione Risk Management* della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al *top Management* affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

La responsabilità della revisione interna è affidata all'Ufficio *Auditing* che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

L'ufficio svolge anche attività di *compliance*, con il compito di garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevenivano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti in materia di intermediazione finanziaria e di antiriciclaggio. L'*Auditing* è, infatti, anche "Funzione di Controllo Interno" ai sensi della normativa sui servizi di investimento.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'ufficio, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di *follow-up*.

L'*Auditing* riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta Direzione ed alla funzione *Auditing* della controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la banca ha costituito un apposito Organismo di vigilanza, cui l'*Auditing* fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (*project financing*) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del paese.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- a privilegiare, coerentemente con la "mission" dell'istituto, la concessione di credito a enti pubblici territoriali;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, anche tramite una gestione dinamica degli attivi effettuata congiuntamente alla funzione finanza;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio (limitatamente alla clientela imprese/corporate), sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La società opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La funzione creditizia è affidata al Servizio Crediti che, in coordinamento con il Governo Crediti della Capogruppo,

- formula gli indirizzi di politica creditizia in tema di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e della gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli organi deliberanti collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischio in osservazione, a sconfini e quelle ad incaglio.

Il ruolo di indirizzo, governo e supporto della Capogruppo si esplica, tra l'altro, mediante 2 meccanismi di coordinamento:

- la formulazione di "pareri consultivi" sulla procedibilità di interventi fiduciari che eccedono limiti di importo predefiniti per tipologia di controparte;
- l'attribuzione di "plafond di affidabilità" ai gruppi economici di maggior rilievo, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Bancario.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

-
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
 - dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
 - dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.
- Il processo di erogazione del credito non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori del Servizio Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con decorrenza 1° luglio 2006, nell'ambito del processo di implementazione del "metodo dei rating interni avanzato" (*IRB Advanced – Internal Rating Based Advanced*) adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state rese operative nuove regole per la concessione del credito alla clientela imprese/corporate, che recepiscono l'applicazione di metriche conformi a quanto definito dagli accordi di Basilea 2.

In questa fase tali regole sono applicate in maniera semplificata agli enti pubblici territoriali e alle operazioni di "*specialised lending*", i cui modelli di *rating* sono ancora in corso di perfezionamento.

I criteri per la determinazione della competenza deliberativa ed i nuovi limiti di autonomia delegati sono stabiliti in funzione:

- della classificazione del cliente/gruppo economico, in base alla probabilità di *default* (PD - *Probability of Default*) e ad un indicatore automatico che misura gli aspetti comportamentali delle relazioni con la banca e con il sistema (livello di rischio);
- del grado di rischio degli affidamenti (categorie di rischio).

La metodologia adottata, consente di graduare i limiti di autonomia delegati in funzione della rischiosità del cliente, permettendone un ampliamento per i clienti a "rischio basso" e spostando progressivamente la decisione di merito relativa a clienti a "rischio medio" ed a "rischio alto" ad organi deliberanti superiori, nonché di orientare gli affidamenti alla clientela a "rischio medio" ed a "rischio alto" verso linee di credito maggiormente garantite. L'attività di monitoraggio e il connesso processo di gestione dei crediti problematici sono basati su un sistema di controlli interni finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e "falsi allarmi";
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
 - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
 - tutelare il rischio della banca, anche in un'ottica di recupero delle esposizioni;
 - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L'attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni a cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di *Default*, sconfino, coefficiente rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di *Default* a supporto delle attività decisionali;

-
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
 - tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di *rating* interno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di attenuare il profilo di rischio di esposizioni derivanti dalla sottoscrizione di titoli ABS, emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti sanitari delle Regioni Lazio ed Abruzzo ed assistiti da delegazioni di pagamento accettate dalle Regioni stesse, sono state acquistate "*financial guarantees*" da compagnie assicurative ("*società monoline*") per complessivi 753 milioni.

Anche nel caso di alcune operazioni di sottoscrizione titoli di emittenti *corporate* esteri ovvero erogazioni di finanziamenti sono state acquistate "*financial guarantee*" per 50 milioni di sterline e 20 milioni di euro.

Come prassi di mercato, le operazioni di *project finance* perfezionate mediante uno SPV (*Special Purpose Vehicle*) prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote/azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili/impianti, privilegi su macchinari) oltre alla cessione di crediti, finalizzate a "*segregare*" il veicolo stesso.

Su alcune operazioni particolari, caratterizzate da importi rilevanti ovvero da assetto cauzionale non coerente con il profilo di rischio, sono stati sottoscritti accordi di *risk participation* con altre banche del Gruppo che hanno assunto quota parte dei rischi stessi, ovvero sono state acquisite fidejussioni di banche terze.

Non è prassi usuale di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo l'utilizzo di derivati di credito per la mitigazione dei rischi creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda le procedure di gestione e controllo delle attività finanziarie deteriorate si rimanda a quanto esposto nella sottovoce "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

L'evoluzione dei crediti ad andamento anomalo nel corso del primo semestre 2007 e la loro percentuale sul totale impieghi a clientela consentono di confermare l'assenza, al 30 giugno 2007, di situazioni patologiche, fenomeno favorito da una composizione del portafoglio che privilegia la clientela appartenente al settore pubblico.

Il complesso dei crediti con andamento irregolare, dopo aver toccato il valore minimo alla fine dell'esercizio 2006, si è mantenuto stabile su livelli assai contenuti sino al maggio 2007 registrando il suo punto di massimo a fine semestre. Il fenomeno si è determinato per la classificazione a incaglio di un'unica posizione che rappresenta il 92% del saldo della voce incagli e crediti ristrutturati e l'86% del totale accantonamenti a fine periodo.

L'esposizione di cui sopra è rappresentata da un finanziamento "ponte" ad un *project finance*, il cui perfezionamento - l'operazione, strutturata dalla Banca, è già stata interamente sindacata - ha subito dei ritardi in conseguenza di mutamenti intervenuti nel quadro normativo che regola il settore di riferimento del progetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	715.916	715.916
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	171.232	171.232
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	779.799	779.799
5. Crediti verso clientela	-	20.472	-	-	-	10.518.905	10.539.377
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	460.344	460.344
Totale 30.06.2007	-	20.472	-	-	-	12.646.196	12.666.668
Totale 31.12.2006	-	4.937	-	381	-	14.818.254	14.823.572

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	715.916	715.916
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	171.232	-	171.232	171.232
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	779.800	-1	779.799	779.799
5. Crediti verso clientela	22.391	-1.919	-	20.472	10.531.714	-12.809	10.518.905	10.539.377
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	460.344	460.344
Totale 30.06.2007	22.391	-1.919	-	20.472	11.482.746	-12.810	12.646.196	12.666.668
Totale 31.12.2006	5.435	-117	-	5.318	14.731.461	-12.992	14.818.254	14.823.572

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	779.800	X	-1	779.799
Totale A	779.800	-	-1	779.799
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	249.226	X	-	249.226
Totale B	249.226	-	-	249.226

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	22.391	-1.919	-	20.472
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	10.945.842	X	-12.809	10.933.033
Totale A	10.968.233	-1.919	-12.809	10.953.505
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.819.476	X	-5.507	3.813.969
Totale B	3.819.476	-	-5.507	3.813.969

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.987	-	448	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	22.391	-	931	-
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	-	22.391	-	931	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-4.987	-	-1.379	-
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-4.987	-	-1.379	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	22.391	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	50	-	67	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1.919	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	-	1.919	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-50	-	-67	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-50	-	-67	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	1.919	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Informativa non oggetto della presente Relazione.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

Informativa non oggetto della presente Relazione.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1 Totalmente garantite	2.349.109	2.750.516	- 421.942	-	-	-	-	- 3.950.592	193.957	1.045.152	1.355.906	9.718.065		
2.2 Parzialmente garantite	881.908	-	- 73.009	-	-	-	-	-	1.145	214.787	6.708	295.649		

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Informativa non oggetto della presente Relazione.

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Informativa non oggetto della presente Relazione.

A.3.4. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Informativa non oggetto della presente Relazione.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Totale esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale esposizioni "fuori bilancio"	Totale 30.06.2007	Totale 31.12.2006
	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturati	Espos.ni scaduti	Altre espos.ni		Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturati	Espos.ni scaduti	Altre espos.ni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	1.096.736	1.096.736	-	-	-	-	53.175	53.175	1.149.911	1.473.407
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-80	-80	-	-	-	-	-10	-10	-90	-184
- Esposizione netta	-	-	-	-	1.096.656	1.096.656	-	-	-	-	53.165	53.165	1.149.821	1.473.223
ALTRI ENTI PUBBLICI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	4.719.665	4.719.665	-	-	-	-	587.247	587.247	5.306.912	5.168.404
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-50
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-5.140	-5.140	-	-	-	-	-778	-778	-5.918	-4.563
- Esposizione netta	-	-	-	-	4.714.525	4.714.525	-	-	-	-	586.469	586.469	5.300.994	5.163.791
SOCIETA' FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	1.750.182	1.750.182	-	-	-	-	797.236	797.236	2.547.418	1.937.625
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-350	-350	-	-	-	-	-34	-34	-384	-1.682
- Esposizione netta	-	-	-	-	1.749.832	1.749.832	-	-	-	-	797.202	797.202	2.547.034	1.935.943
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	318	318	-	-	-	-	-	-	318	193
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione netta	-	-	-	-	318	318	-	-	-	-	-	-	318	193
IMPRESE NON FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	-	22.390	-	-	3.123.277	3.145.667	-	-	-	-	2.104.100	2.104.100	5.249.767	8.951.048
- Rettifiche di valore specifiche	-	-1.918	-	-	X	-1.918	-	-	-	-	X	-	-1.918	-67
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-6.619	-6.619	-	-	-	-	-4.564	-4.564	-11.183	-12.267
- Esposizione netta	-	20.472	-	-	3.116.658	3.137.130	-	-	-	-	2.099.536	2.099.536	5.236.666	8.938.714
ALTRI SOGGETTI														
- Esposizione lorda	-	1	-	-	255.664	255.665	-	-	-	-	277.718	277.718	533.383	446.280
- Rettifiche di valore specifiche	-	-1	-	-	X	-1	-	-	-	-	-	-	-1	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-620	-620	-	-	-	-	-121	-121	-741	-1.032
- Esposizione netta	-	-	-	-	255.044	255.044	-	-	-	-	277.597	277.597	532.641	445.248

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

(migliaia di euro)

Categorie merceologiche	30.06.2007
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	2.966.854
. mezzi di trasporto	934.051
. altri servizi destinabili alla vendita	789.070
. servizi connessi ai trasporti	425.742
. prodotti energetici	281.248
. servizi dei trasporti interni	207.997
. edilizia e opere pubbliche	125.578
. macchine per ufficio, elaborazione dati	70.231
. macchine agricole e industriali	53.079
. servizi delle comunicazioni	43.489
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	14.392
. servizi dei trasporti marittimi ed aerei	9.625
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	8.225
. alberghi e pubblici esercizi	3.950
. prodotto dell'agricoltura, silvicoltura	176
. altre società non finanziarie	1
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	-
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	-
Famiglie consumatrici ed altri operatori	-
Totale	2.966.854

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	22.391	20.472	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10.663.352	10.651.274	282.490	281.759	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.685.743	10.671.746	282.490	281.759	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	3.276.354	3.270.860	543.122	543.109	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.276.354	3.270.860	543.122	543.109	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 30.06.2007	13.962.097	13.942.606	825.612	824.868	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	17.969.886	17.950.059	7.071	7.053	-	-	-	-	-	-

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	764.965	764.965	14.835	14.834	-	-	-	-	-	-
Totale A	764.965	764.965	14.835	14.834	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	241.441	241.441	7.785	7.785	-	-	-	-	-	-
Totale B	241.441	241.441	7.785	7.785	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 30.06.2007	1.006.406	1.006.406	22.620	22.619	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	228.393	228.393	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	2.323.322
b) Numero	20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha effettuato, durante l'esercizio, operazioni di cartolarizzazione di propri attivi ma ha partecipato, con il ruolo di volta in volta di *arranger* ed *underwriter*, ad operazioni di cartolarizzazioni di attivi di terzi.

Le operazioni di maggior rilievo riguardano la cartolarizzazione di crediti sanitari vantati dai fornitori delle ASL, con l'erogazione di un finanziamento ponte concesso alla società veicolo e successiva sottoscrizione di quota parte dei titoli ABS (*Asset Backed Securities*) emessi.

Obiettivi degli interventi sono stati lo smobilizzo dei crediti e il contestuale reperimento di liquidità per il sistema con immediato beneficio per le imprese creditrici.

Per le principali operazioni il rischio creditizio è stato assicurato attraverso il ricorso a società *monoline*, permettendo di elevare a livello tripla A il *rating* dei titoli sottoscritti.

L'attività di gestione è stata svolta mediante acquisto di titoli, principalmente sul mercato primario. L'attività di strutturazione e sottoscrizione è stata svolta sia sulla base dell'analisi del mercato ABS che sulla base delle caratteristiche del portafoglio creditizio sottostante l'emissione dei titoli.

Il monitoraggio del rischio e della performance di ogni titolo presente in portafoglio viene effettuato attraverso l'analisi sia dei prezzi di mercato che delle statistiche sulla performance del collaterale.

L'insieme delle cartolarizzazioni ha generato un risultato economico complessivo di circa 3,6 milioni al lordo delle imposte.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)

Esposizioni/Qualità attività sottostanti	Con attività sottostanti proprie		Con attività sottostanti di terzi	
	Deteriorate	Altre	Deteriorate	Altre
Esposizioni per cassa				
- Senior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	1.213.258
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	1.213.223
- Mezzanine				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	9.564
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	9.562
- Junior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
Garanzie rilasciate				
- Senior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
- Mezzanine				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
- Junior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
Linee di credito				
- Senior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
- Mezzanine				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-
- Junior				
<i>esposizione lorda</i>	-	-	-	-
<i>esposizione netta</i>	-	-	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Atlantide						
- crediti sanitari	10.223	77	-	-	-	-
A.2 Atlantide 3 Cl. A1						
- crediti sanitari	331.670	198	-	-	-	-
A.3 Atlantide 3 Cl. A2						
- crediti sanitari	310.371	185	-	-	-	-
A.4 Campidoglio						
- immobili	12.074	64	9.562	51	-	-
A.5 Cartesio						
- crediti sanitari	85.574	577	-	-	-	-
A.6 D'Annunzio						
- crediti sanitari	166.576	98	-	-	-	-
A.7 D'Annunzio Cl. A1 07-22						
- crediti sanitari	51.772	-1	-	-	-	-
A.8 D'Annunzio Cl. A2 07-08						
- crediti sanitari	129.192	-4	-	-	-	-
A.9 Kea						
- crediti sanitari	105.713	58	-	-	-	-
A.10 Posillipo						
- crediti sanitari	10.058	-1	-	-	-	-
Totale	1.213.223	1.251	9.562	51	-	-

Garanzie rilasciate

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Linee di credito

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(migliaia di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	1.213.223	9.562	-	-	-	-
Totale	1.213.223	9.562	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	1.044.098	9.506	-	-	-	-

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	Totale
																			30.06.2007	31.12.2006
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	164.585	-	-	-	-	-	-	-	-	1.104.623	-	-	1.269.208	1.207.759
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	164.585	-	-	-	-	-	-	-	-	1.009.761	-	-	1.174.346	1.207.759
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.862	-	-	94.862	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2007	-	-	-	-	-	-	164.585	-	-	-	-	-	-	-	-	1.104.623	-	-	1.269.208	X
Totale 31.12.2006	-	-	-	-	-	-	178.358	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029.401	-	-	X	1.207.759

Legenda
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	169.665	-	-	1.104.278	1.273.943
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	-	-	169.665	-	-	1.104.278	1.273.943
Totale 31.12.2006	-	-	178.050	-	-	1.027.431	1.205.481

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Finanza di Gruppo per le attività di tesoreria e di *funding* e la Direzione *Capital Markets* che, tramite Banca Caboto, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela. Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela sono, di norma, chiuse in *back to back* con la Capogruppo o società del Gruppo.

L'attività di *proprietary trading*, la cui limitata operatività è incrementata nel corso dell'anno, è svolta direttamente dalla funzione Finanza della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di *Risk Management* di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione *Risk Management* di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il *Value at Risk (VaR)*, calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Value at Risk (VaR)

Il *VaR* costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse *business line*;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (*risk un-bundling*);
- fungibilità ai sistemi esterni di *performance measurement*;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, *desk*, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di *VaR* vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il *VaR* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di *trading* sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del *VaR* sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del *VaR* al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

I limiti operativi gestionali a fronte dei rischi di mercato, espressi in termini di *VaR* giornaliero, non sono mai stati superati nel corso del primo semestre 2007.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei

parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Evoluzione del capitale a rischio

Il capitale a rischio misurato utilizzando le stime di *VaR* in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno) risulta, non significativo per il primo semestre 2007.

Limiti operativi sul capitale a rischio

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di *business*, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. *banking book*) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la *sensitivity* del valore attuale a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la *sensitivity* del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il *trading book* ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

Nell'analisi della *sensitivity* del valore (*shift sensitivity analysis*) le poste oggetto dell'analisi vengono rivalutate allo spostamento delle curve di tasso, incorporando in questo modo gli effetti di convessità eventualmente presenti. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della *sensitivity* al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (*duration*) nulla; agli spostamenti paralleli delle curve dei tassi si affiancano scenari alternativi quali inversione della curva dei tassi, appiattimento e *twist*.

La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, l'unità di business Finanza e Mercati è responsabile del *management* del rischio strutturale di tasso generato dall'attività commerciale e ribaltato su di essa attraverso un meccanismo di tassi interni di trasferimento. Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di

Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione *Risk Management* di Intesa Sanpaolo, tramite *report* sottoposti al Comitato Finanza di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'operatività oggetto di copertura del *fair value* riguarda esclusivamente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La banca non svolge, al momento, attività di copertura generica.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso la copertura specifica del *fair value* di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (*fair value hedge*).

La Direzione *Risk Management* della Capogruppo conduce le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'*hedge accounting* nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'*hedge accounting*, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (*hedging card*), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel *fair value* dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a un punto base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile *warning* della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di *fair value* intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. La banca non svolge, al momento, attività di copertura generica.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di *Interest Rate Swap* stipulati con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste replicati con il mercato.

Allo stesso modo delle poste oggetto di *fair value hedge*, anche i portafogli soggetti a *cash flow hedge* sono monitorati dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo che provvede alla conduzione dei test di efficacia. L'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente trimestralmente per tutta la durata della stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di tasso di interesse, che evidenzia l'impatto sul Margine di Interesse di uno shock parallelo della curva dei tassi pari a ± 100 punti base.

<i>Impatto su Margine di Interesse a fine giugno</i>		
Shock parallelo curva dei tassi	-100 bps	+100 bps
Impatto su Margine d'Interesse (€/mln)	+3,6	-3,6

Nel corso del primo semestre del 2007, il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, misurato mediante la *shift sensitivity analysis*, ha registrato, per uno spostamento parallelo della curva di 100 punti base, un valore medio pari a -0,4 milioni, attestandosi a fine giugno su di un valore pari a -2,2 milioni.

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'operatività di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo legata al rischio prezzo è sostanzialmente limitata ad operazioni di negoziazione di derivati per la clientela su titoli di capitale e/o indici azionari chiusi in *back to back* con la Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La gestione ed il monitoraggio del rischio prezzo viene effettuata tramite le strutture e con gli strumenti preposti della Capogruppo, utilizzando le tecniche di *VaR* e *sensitivity* descritte nella Sezione 2.1 Rischio di tasso d'interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Vista l'attuale limitata operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Informativa non oggetto della presente Relazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2.4. RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della banca. Più specificamente, il rischio di cambio “strutturale” riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

La gestione dell’esposizione al rischio di cambio è coordinata in *outsourcing* dalla Finanza di Gruppo in tutte le divise, con lo scopo di assicurare l’adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo.

Il monitoraggio dell’attività di gestione è svolto dall’unità di *Risk Management* di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione *Risk Management* di Intesa Sanpaolo, tramite il controllo degli sbilanci tra attivo e passivo dello Stato Patrimoniale e l’utilizzo di indici di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall’operatività in valuta del *banking book* è immunizzato dalla prassi di effettuare il *funding* nella stessa divisa degli attivi o attraverso il trasferimento sistematico dalle unità di *business* alla Finanza di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30.06.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(migliaia di euro)											
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	7.245.341	-	-	-	-	-	-	-	7.245.341	-	4.922.539
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	11.777	-	-	-	11.777	-	12.946
5. <i>Basis swap</i>	-	921.507	-	-	-	-	-	-	-	921.507	-	1.068.545
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	71.482	-	-	-	-	-	-	-	71.482	-	71.612
- Acquistate	-	35.741	-	-	-	-	-	-	-	35.741	-	35.806
- Emesse	-	35.741	-	-	-	-	-	-	-	35.741	-	35.806
10. <i>Opzioni floor</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.000
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000
11. <i>Altre opzioni</i>	-	1.926.062	-	175.800	-	-	-	-	-	2.101.862	-	1.743.016
- Acquistate	-	963.031	-	95.800	-	-	-	-	-	1.058.831	-	879.408
<i>Plain vanilla</i>	-	960.718	-	95.800	-	-	-	-	-	1.056.518	-	877.068
<i>Esotiche</i>	-	2.313	-	-	-	-	-	-	-	2.313	-	2.340
- Emesse	-	963.031	-	80.000	-	-	-	-	-	1.043.031	-	863.608
<i>Plain vanilla</i>	-	960.718	-	80.000	-	-	-	-	-	1.040.718	-	861.268
<i>Esotiche</i>	-	2.313	-	-	-	-	-	-	-	2.313	-	2.340
12. <i>Contratti a termine</i>	31.620	-	-	-	-	108	-	-	31.620	108	-	65
- Acquisti	-	-	-	-	-	24	-	-	-	24	-	-
- Vendite	31.620	-	-	-	-	84	-	-	31.620	84	-	65
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.620	10.164.392	-	175.800	-	11.885	-	-	31.620	10.352.077	-	7.836.723
Valori medi	349	10.271.389	-	205.100	-	14.125	-	-	349	10.490.614	-	7.344.743

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30.06.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(migliaia di euro)											
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	2.275.593	-	-	-	-	-	-	-	2.275.593	-	1.832.753
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	148.368	-	-	-	148.368	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. <i>Altre opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.275.593	-	-	-	148.368	-	-	-	2.423.961	-	1.832.753
Valori medi	-	2.445.315	-	-	-	76.916	-	-	-	2.522.231	-	951.595

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30.06.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	831.855	-	-	-	-	-	-	-	-	831.855	-
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. <i>Altre opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	831.855	-	-	-	-	-	-	-	-	831.855	-
VALORI MEDI	-	417.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività finanziarie di negoziazione

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30.06.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.620	9.242.885	-	175.800	-	11.885	-	-	31.620	9.430.570	-
1. Operazioni con scambio di capitali	31.620	-	-	-	-	11.885	-	-	31.620	11.885	-	13.011
- Acquisti	-	-	-	-	-	5.772	-	-	-	5.772	-	6.414
- Vendite	31.620	-	-	-	-	6.113	-	-	31.620	6.113	-	6.597
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	9.242.885	-	175.800	-	-	-	-	-	9.418.685	-	6.755.167
- Acquisti	-	3.488.435	-	95.800	-	-	-	-	-	3.584.235	-	3.201.180
- Vendite	-	5.754.450	-	80.000	-	-	-	-	-	5.834.450	-	3.553.987
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	3.107.448	-	-	-	148.368	-	-	-	3.255.816	-	1.832.753
B.1 Di copertura	-	2.275.593	-	-	-	148.368	-	-	-	2.423.961	-	1.832.753
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	148.368	-	-	-	148.368	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	148.368	-	-	-	148.368	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	2.275.593	-	-	-	-	-	-	-	2.275.593	-	1.832.753
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	2.275.593	-	-	-	-	-	-	-	2.275.593	-	1.832.753
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	831.855	-	-	-	-	-	-	-	831.855	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	831.855	-	-	-	-	-	-	-	831.855	-	-
- Acquisti	-	415.928	-	-	-	-	-	-	-	415.928	-	-
- Vendite	-	415.927	-	-	-	-	-	-	-	415.927	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza													
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	30.907	-	8.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	76.743	-	36.137	2.526	-	6.400	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	28.585	-	2.146	386	-	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	125.839	-	4.702	-	-	-	336	-	431	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	207.698	-	354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	469.772	-	51.439	2.912	-	7.980	336	-	431	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	74.160	-	42.098	3.526	-	6.400	176	-	490	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	75.057	-	27.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	257.016	-	300	-	-	-	128.271	-	11.128	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	332.073	-	27.331	-	-	-	128.271	-	11.128	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	21.923	-	22.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	(migliaia di euro)						Sottostanti differenti					
	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	27.349	-	12.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	39.944	-	12.646	-	-	-	339	-	431	-	-	-
A.4 Società finanziarie	382.735	-	16.900	2.526	-	6.400	1.337	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	12.985	-	4.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	127	-	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	463.140	-	47.028	2.526	-	6.400	1.676	-	431	-	-	-
Totale 31.12.2006	74.287	-	42.909	3.164	-	7.980	180	-	481	-	-	-
B. Portafoglio bancario												
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.464	-	2.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	3.464	-	2.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	15.682	-	5.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.598.073	1.402.588	5.351.416	10.352.077
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.596.002	1.234.737	5.333.653	10.164.392
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	160.000	15.800	175.800
A.4 Derivati finanziari su altri valori	2.071	7.851	1.963	11.885
B. Portafoglio bancario	281.560	17.672	2.956.584	3.255.816
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	281.560	17.672	2.808.216	3.107.448
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	148.368	148.368
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	3.879.633	1.420.260	8.308.000	13.607.893
Totale 31.12.2006	910.056	1.707.608	7.051.812	9.669.476

B. DERIVATI CREDITIZI

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), l'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

La politica di liquidità di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, definita dal Comitato Finanza della banca, prevede un sostanziale equilibrio tra le poste dell'attivo e del passivo a medio e lungo termine; la gestione della liquidità è affidata alla Finanza di Gruppo.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza principalmente sull'analisi della liquidità a breve e sulla distribuzione temporale dei capitali in scadenza ed è svolto dall'unità di *Risk Management* di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione *Risk Management* di Intesa Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Informativa non oggetto della presente Relazione.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	87.916	159.562	269.996	-	346.971	90.638
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	27.349	386.598	-	12.985	466
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	87.916	186.911	656.594	-	359.956	91.104
Totale 31.12.2006	103.929	201.720	268.374	-	328.268	384.665

Nei titoli in circolazione e nelle passività finanziarie di negoziazione non sono incluse le passività verso banche.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	954.678	315	61	25	4
3. Debiti verso banche	10.236.233	382.072	-	-	-
3. Titoli in circolazione	154.019	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	111.880	355.462	-	-	-
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2007	11.456.810	737.849	61	25	4
Totale 31.12.2006	13.907.261	180.276	65	26	9

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione” recependo quanto proposto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, nell’ambito del processo di *Operational Risk Management* di Gruppo, ha impiantato le attività tese ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi operativi. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- ✓ garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- ✓ massimizzare la creazione di valore per gli azionisti attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l’attenzione alla gestione dei rischi e all’allocazione del capitale, mantenendo un’ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- ✓ tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (brand, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l’eticità dei comportamenti.

Struttura organizzativa

La banca si avvale del modello centralizzato di gestione del rischio operativo del Gruppo Intesa Sanpaolo, facente capo alla Direzione *Risk Management*. L’unità è responsabile della progettazione, dell’implementazione, del miglioramento e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell’efficacia delle misure di mitigazione e del *reporting* verso i vertici aziendali.

La responsabilità dell’individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi è assegnata alle singole unità organizzative o società del Gruppo. All’interno di ogni unità o società (tra cui Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo) sono state individuate delle figure responsabili dei processi di alimentazione del modello per l’unità di appartenenza

Dati e modello interno

Il modello interno di Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo qualitativo (dati storici di perdita) che quantitativo (analisi di scenario e *scorecard*).

Il calcolo dell’esposizione al rischio operativo prevede un orizzonte temporale di un anno ed un intervallo di confidenza del 99,9% ed è effettuato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del *Value-at-Risk* delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi che a quelli qualitativi.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità – in termini di stima di perdite future, di valutazione dei controlli e delle eventuali forme di mitigazione in essere – e si basa sulla auto-valutazione (*Self Risk Assessment*) di alcuni scenari rilevanti (es. rischio di subire perdite dovute a illeciti interni, rapine, errori non intenzionali, ecc).

La componente quantitativa si basa sull’analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il *Database Italiano Perdite Operative*, gestito dall’Associazione Bancaria Italiana, e l’*Operational Riskdata Exchange Association*) e si avvale di tecniche di analisi dei valori estremi di tipo EVT (*Extreme Value Theory*, modello statistico tradizionalmente impiegato per la descrizione dei valori estremi della distribuzione di perdita).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha attuato una politica di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dalla società.

La produzione di reportistica compete all' *Operational Risk (manager decentrato)* nell'ottica di una gestione complessiva e integrata dei rischi operativi. Attraverso l'analisi degli andamenti temporali degli eventi operativi registrati nell'unità organizzativa è, infatti, possibile monitorare costantemente l'esposizione al rischio e la validità dei controlli e delle azioni mitigative intraprese.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dalla società.

La produzione di reportistica compete al referente *Operational Risk Management* nell'ottica di una gestione complessiva e integrata dei rischi operativi. Attraverso l'analisi degli andamenti temporali degli eventi operativi registrati nell'unità organizzativa è, infatti, possibile monitorare costantemente l'esposizione al rischio e la validità dei controlli e delle azioni mitigative intraprese.

I rischi legali

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 30 giugno 2007, non presenta rischi significativi connessi con vertenze legali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 30 giugno 2007, non presenta un'esposizione quantitativamente significativa ai rischi operativi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i *ratios* di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 7%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei *ratios*.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di *pay out*, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella Sezione 14 della nota integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluso le variazioni annue delle riserve.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	346.300				
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B, C	-	-	-
Riserve	11.878				
<i>Riserva legale</i>	11.878	A ⁽¹⁾ , B	11.878	-	-
<i>Riserve statutarie</i>	-	A, B, C	-	-	-
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	-	A, B, C	-	-	-
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Transizione ai principi contabili internazionali</i>	-		-	-	-
<i>Altre riserve</i>	-	A, B, C	-	-	-
Riserve da valutazione	6.572				
<i>Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)</i>	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	975	⁽⁴⁾	-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	5.597	⁽⁴⁾	-	-	-
Utile d'esercizio	20.234		-	-	-
Totale	384.984		11.878	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

Come già segnalato nella relazione sulla gestione, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle disposizioni emanate nell'aprile 2006 con le quali la Banca d'Italia ha aggiornato la Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" per adeguarla alla nuova disciplina del bilancio. In particolare sono stati recepiti nelle disposizioni i cosiddetti "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di *cash flow*, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di *fair value*;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione, vengono dedotte dal patrimonio di base e supplementare.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali", al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende, tra gli elementi positivi, il capitale versato, l'eventuale sovrapprezzo di emissione, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile del periodo non distribuito ed i filtri prudenziali positivi e, tra gli elementi negativi, le azioni o quote proprie in portafoglio, le attività immateriali, nonché le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente ed i filtri prudenziali negativi;
- il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, gli eventuali strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate ed i filtri prudenziali positivi, e, tra gli elementi negativi, le previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese ed i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio di base e supplementare, così determinati, si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate) emesse da tali società.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva da utili (perdite), dalla quota di utile dell'esercizio in corso non distribuito e dai "filtri prudenziali" relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito da un prestito subordinato i cui dettagli sono esposti nella tabella che segue.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	V a l u t a	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27-giu-2011	Euro	154.000.000,00	154.000
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								154.000

3. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2007 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Importo 30.06.2007	Importo 31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	359.190	358.178
Filtri prudenziali del patrimonio base:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-790
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	359.190	357.388
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	154.000	154.000
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	488	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	154.488	154.000
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	513.678	511.388
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	513.678	511.388

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'approccio che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa".

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non utilizza modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il *Tier1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il *Core Tier1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali *preference shares*) e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 30 giugno 2007, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'8,20% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari all'11,73%, ampiamente superiore rispetto al requisito minimo del 7%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30.06.2007	31.12.2006	30.06.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	23.473.702	22.861.208	4.104.502	4.158.281
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	11.442.892	14.614.629	3.112.760	3.322.149
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	2.380.782	6.210.518	-	-
1.2 Enti pubblici	6.207.095	5.419.229	1.241.418	1.083.531
1.3 Banche	1.222.518	888.465	256.504	177.693
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	-	-	-	-
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	11.982	12.304	11.982	12.304
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.954	9.502	9.954	9.502
5. Altre attività per cassa	1.610.561	2.074.611	1.592.902	2.039.119
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	12.030.810	8.246.579	991.742	836.132
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	9.606.849	6.413.826	886.601	826.249
1.1 Governi e Banche Centrali	647.191	651.149	-	-
1.2 Enti pubblici	954.545	1.277.371	104.989	130.145
1.3 Banche	1.633.108	1.444.836	265.302	228.940
1.4 Altri soggetti	6.372.005	3.040.470	516.310	467.164
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	2.423.961	1.832.753	105.141	9.883
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	2.423.961	1.832.753	105.141	9.883
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			287.315	291.080
B.2 Rischi di mercato			19.183	16.465
1. Metodologia standard	X	X		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	13.986	12.215
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	1.264	1.264
- rischio di cambio	X	X	-	-
- altri rischi	X	X	3.933	2.986
2. Modelli interni	X	X	-	-
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	306.498	307.545
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	4.378.538	4.393.490
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,20%	8,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	11,73%	11,64%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nell’esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione sottoposte all’applicazione del principio contabile internazionale IFRS3.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura del periodo in esame.

E’ in fase di sviluppo il progetto di aggregazione con Banca Opi per la cui informativa si rimanda a quanto riportata nella Relazione sulla Gestione e alla Parte A – A1 – Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento della Relazione semestrale” della Nota Integrativa.

Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali. L'organico di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non contempla altri dirigenti con responsabilità strategiche.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	(migliaia di euro) Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	293	-
Bonus, premi e incentivi vari	-	-
Altri oneri previdenziali e assicurativi ⁽¹⁾	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-
Pagamenti in azioni (stock option)	-	-

⁽¹⁾ Include gli oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

⁽²⁾ Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parti correlate per il bilancio d'impresa è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- la controllante Intesa Sanpaolo e le eventuali Sub holding intermedie;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla Società (ex IAS 28);
- le imprese controllate: le società sulle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- le società consociate, cioè le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- le imprese collegate: le società nelle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita nello IAS 28;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto: le società sulle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito nello IAS 31;
- il Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale;
- altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, nonché le società controllate, o collegate, sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) i fondi pensione di cui Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i rapporti in essere al 30 giugno 2007 ed i rapporti economici intercorsi con le citate parti correlate.

(migliaia di euro)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Comm.ni attive	Comm.ni passive	Risultato netto attività di negoz.ne	Spese ammin.ve	Altri proventi di gestione
Entità esercitanti influenza notevole- Capogruppo	48.275	197.973	6.788	624	30.644	10.768	-
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate-consociate	17.199	721	2.261	60	944	12	-
Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	-	-	-	-	-	293 (*)	-
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.474	198.694	9.049	684	29.700	11.073	-

(*) di cui 37 riversati alla capogruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura attivi	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Derivati di copertura passivi	Altre Passività	Garanzie ricevute
Entità esercitanti influenza notevole- Capogruppo	49.334	759.261	-	64.169	373	10.236.212	154.019	15.525	614	24.933	1.488.867
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate-consociate	23.599	5.690	-	10.622	-	95.033	-	24.698	2.850	-	-
Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.933	764.951	-	74.791	373	10.331.245	154.019	40.223	3.464	24.933	1.488.867

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse.

I rapporti con la società controllante e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti.

Tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e la Capogruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Nell'ambito dei rapporti con la Capogruppo sono altresì incluse le garanzie rilasciate al fine di assicurare il rispetto della normativa sui c.d. "grandi rischi", nonché la manleva rilasciata per la cessione delle società esattoriali di cui si è data ampia descrizione nella relazione sulla gestione del Bilancio 2006.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi riguarda prevalentemente i settori del *facility management*, *application management*, *back office*, amministrazione, gestione e formazione delle risorse umane, contabilità, bilancio e assistenza

fiscale, gestione degli immobili, finanza e *risk management*, consulenza ed assistenza di tipo legale e societario.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Banca Intesa), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di *standard* di Gruppo. I corrispettivi previsti per il 2007 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo (Banca Caboto, Intesa Leasing, Intesa Vita, Setefi), relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

1.2. Assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2006 ha approvato il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Capogruppo ai dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti, in servizio il 1° giugno 2007 per un controvalore massimo di 700 euro per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato).

Con tale delibera è stato ratificato l'accordo sottoscritto il 26 ottobre 2006 tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e le Organizzazioni Sindacali che recepisce analogo accordo tra Banca Intesa e le Organizzazioni Sindacali stipulato in data 5 ottobre 2006.

Tale accordo completa quanto già erogato allo stesso titolo a giugno 2006, quale riconoscimento dei risultati conseguiti nel triennio nella realizzazione del Piano triennale 2003-2006.

L'assegnazione è avvenuta nel mese di giugno 2007 mediante acquisto di azioni Intesa Sanpaolo sul mercato e successiva attribuzione, a titolo gratuito, ai dipendenti.

Trattandosi di un'attribuzione a fronte di prestazioni già corrisposte dai dipendenti alla data del 31 dicembre 2006 ed avendo il Consiglio di Amministrazione approvato la suddetta assegnazione di azioni, nel bilancio 2006 si era già provveduto ad imputare nel conto economico 2006, tra le spese del personale, l'onere stimato sulla base del *fair value* delle azioni che successivamente sono state assegnate.

Al fine di definire l'onere, si è proceduto a misurare il *fair value* dei servizi ricevuti dai dipendenti con riferimento al *fair value* degli strumenti finanziari accordati. In particolare, è stato determinato il *fair value* delle azioni assegnate, sulla base del valore dell'azione alla data di assegnazione, opportunamente rettificato per tener conto della non piena disponibilità dell'azione da parte del dipendente per un triennio (a meno che il dipendente accetti le conseguenze fiscali in caso di cessione anticipata).

Il valore futuro è stato calcolato come montante del valore a pronti, alla data di valutazione, dell'azione sulla base della curva dei rendimenti (tassi di rendimento, dividendi futuri attesi) alla medesima data.

In merito alla determinazione del valore di rettifica per la non piena disponibilità dell'azione, si è proceduto alla valutazione del premio (negativo), assimilandolo al valore del premio di un'opzione *put*, di tipo americano, che ha come sottostante l'azione Banca Intesa con partenza il 1° giugno 2006, come *strike price* il prezzo *forward* dell'azione medesima simulato alla data di partenza, e come "*expiry date*" la scadenza del triennio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Come detto in precedenza, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

2. Altre informazioni

L'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti ha generato nel conto economico dell'esercizio 2007 una ripresa di 0,008 milioni per eccedenza del fondo costituito nel 2006.

